IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 261 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 20 SETTEMBRE 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Come giornata festiva, quella di ieri è stata diremo così, più festiva del solito, vale a dire più scarsa di notizie.

Nulla è stato comunicato circa il Consiglio dei Ministri di sabato e i decreti firmati dal Luogotenente del Re.

E siccome era festa anche nella penisola balcanica, così è mancato anche questo coefficiente così prezioso ai giornali, quando sono a corto di notizie. Infatti da Sofia non sono state smentite le notizie circa le conclusioni dell'accordo con la Turchia e la imminente cessione dei territori sulla ferrovia da Adrianopoli a Dedeagac.

Si aggiunge, anzi, che la presa di possesso avrebbe luogo tra qualche giorno nella ricorrenza dell'anniversario della proclamazione dell'unione della Romelia orientale alla Bulgaria. Dalla stampa europea dei due gruppi belligeranti non si esclude tuttavia che avvenimenti balcanici di notevole importanza possano essere prossimi; ma siccome noi siamo seguaci della filosofia di San Tommaso, ci riserviamo di credere quando avremo toccato.

Dai giornali di Berlino specialmente, si dà ormai come assicurata la piena adesione della Bulgaria agli Imperi Centrali; adesione, che obbligherebbe, *bon gré, malgré*, la Romania e la Grecia alla più assoluta neutralità: ma è sempre bene ricordare l'antico assioma di quel vecchio diplomatico che, cioè, di prevedibile in Oriente non c'è che l'imprevisto.

E con ciò passiamo agli scacchieri.

***

Scacchiere italo-austriaco — Di notevole il comunicato ufficiale registra la conquista, fatta dai nostri del bosco, detto *Ferro di Cavallo*, nella zona del monte San Michele sul Carso.

— I nostri dirigibili bombardarono il campo di aviazione austriaco di Aisovizza, il viadotto e il bivio della ferrovia di Nabresina, ritornando incolumi.

Velivoli austriaci lanciarono anch'essi qualche bomba su Asiago e Bassano: pochissimi feriti, non militari e lievi danni.

***

Scacchiere russo — Situazione sempre immutata. Così dice il comunicato di Berlino, confermato da quello di Parigi, il quale informa che fu espugnato « un piccolo posto tedesco » nella valle di Mistta. E tutto finisce lì.

***

Scacchiere est — La notizia del giorno è l'abbandono di Wilna da parte dei russi, costretti a sfuggire all'offensiva aggirante dell'esercito tedesco del generale von Eickhorn, mentre gli eserciti dei generali von Scholtz e von Gallwitz procedevano ad un attacco frontale.

Un comunicato supplementare da Berlino annunzia che Wilna fu di già occupata dai tedeschi, i quali possono così minacciare le comunicazioni dell'esercito russo con Riga e Pietrogrado.

Già il comunicato della mattina da Berlino informava che il progresso delle truppe tedesche verso Wilna si accentuava, obbligando i russi a ritirarsi da tutto il fronte fra la Wilia e il Niemen.

— Nella Galizia le cose vanno nuovamente male per i russi, i quali trattennero finchè fu possibile il nemico, respingendolo verso Rowno e Kowel il 17 e fra Gorodisch e Drazno il 18, catturando nelle due località 2800 prigionieri — ma questi sembrano essere stati gli ultimi sforzi offensivi, dopo di che, sotto la pressione di crescenti forze nemiche sopraggiunte nel settore, hanno dovuto battere in ritirata.

Infatti nella Galizia orientale la resistenza dei russi s'infranse sulla Strypa, costringendoli a ripiegare sul Sereth dopo aver subìto notevoli perdite.

— Vienna comunica la continuazione di combattimenti contro forze russe superiori nella Volinia, che oppongono ancora resistenza e conclude: « abbiamo respinti parecchi attacchi ed oggi abbiamo occupato parte della nostra nuova fronte di questo settore in posizioni preparate in precedenza più ad ovest.

***

Scacchiere ottomano — Abbiamo soltanto il comunicato turco, il quale dice che si ebbero avvenimenti notevoli sui diversi fronti.

— Una novità per chiudere. Dopo un lungo periodo sono ricomparse pattuglie turche presso il canale di Suez!

Politica e diplomazia

(S) **Sofia**, 17. — Alla fine dell'udienza concessa dal Re, che ebbe luogo alla presenza del Principe Ereditario, i Capi della opposizione redassero una Nota destinata alla stampa, la quale, fra l'altro, dice che in questa udienza ciascuno dei Capi della opposizione fece, ponendosi dal punto di vista del proprio partito, la critica della politica del Governo ed insistette per la convocazione della *Sobranje* e per la formazione di un Gabinetto di larga coalizione, allo scopo di evitare eventuali avventure, le quali sarebbero contrarie al sentimento ed agli interessi della Nazione, ed avrebbero conseguenze funeste pel Paese.

Il Re prese atto delle dichiarazioni dei Capi della opposizione e disse che ne avrebbe informato il Presidente del Consiglio.

(S) **Tolone** 19 — Il Ministro delle finanze russo, Bark, è arrivato stamane a Tolone su una nave da guerra russa. Egli ha ricevuto a bordo personaggi ufficiali russi e francesi e ripartirà stasera per Parigi.

IN POLONIA.

(S) **Ginevra**, 19. — Si ha da Berlino che il generale di divisione Wegener è stato nominato governatore di Kovno.

Il capo della circoscrizione di Bromberg, Scheringer, è stato nominato capo della magistratura di Varsavia.

Parlamenti Esteri

URUGUAY

(S) **Montevideo**, 19 — Anche la Camera dei deputati ha approvato il progetto che proclama il 20 settembre festa nazionale.

Circolazione e prestiti

Con questo titolo, a proposito della questione a « *Cambio ed aumento della circolazione* (V. *Pop. Rom.* di ieri l'altro 18) l'*Economista d'Italia* di ieri pubblica il seguente articolo dovuto certamente all'artigliere della redazione.

Trattandosi di questione palpitante, che che non può a meno di assumere un interesse sempre crescente — tanto più se si concludono le grandi operazioni finanziarie fra i due emisferi — ci pare opportuno di riprodurlo testualmente.

Ci sembra di avere dimostrato, in modo inconfutabile, che ciò che agisce a favore o a danno dei cambi dei paesi neutrali o belligeranti — indipendentemente dalle condizioni della loro circolazione — è lo stato dei rapporti derivanti dal movimento commerciale. Hanno perciò il cambio favorevole i paesi che hanno spinto la loro produzione e l'hanno spedita ai paesi belligeranti, non ostante che, come la Spagna e la Repubblica Argentina, sieno paesi a regime monetario anormale o dissestato cronicamente; hanno, per contro, il cambio sfavorevole paesi come l'Inghilterra e la Francia che, in condizioni normali, hanno un regime monetario sano e il cambio costantemente favorevole. Noi insistiamo su questo punto e sull'altro riguardante il modo di intendere quale è la massa di biglietti effettivamente circolante in tempo di crisi, perchè vediamo che essi non sono abbastanza considerati; ciò che è naturalmente cagione di equivoci e induce a conclusioni errate circa le cause del deprezzamento della nostra carta moneta.

Tutto ciò ritenuto, non è da escludere, in modo assoluto, che una parte della abbondante emissione di biglietti fatta dagli Istituti sia penetrata nella circolazione in più di quella che sarebbe necessaria al movimento degli affari, e, in quanto sia esuberante, concorra a rendere il cambio sfavorevole; non è da escludere se si tiene conto specialmente della massa di biglietti che circola per conto dello Stato; ma la influenza di questo elemento, che in tempi normali sarebbe preponderante, è ora molto limitata, perchè altri elementi agiscono violentemente sul cambio nostro e su quello di tutti gli altri paesi belligeranti, così da averci il sopravvento.

Chiariti bene questi punti fondamentali, occorre esaminarne un altro, quello relativo alla influenza che esercitano sulla circolazione i prestiti pubblici. E' stato affermato, anche autorevolmente, che questi restringono la circolazione e giovano perciò a far discendere il cambio. Ora è necessario chiarire questo punto, perchè, così come esso è esposto, non risponde alla realtà, come noi cercheremo di dimostrare. Non v'ha dubbio, in primo luogo, che i prestiti sono sottoscritti prevalentemente da chi ha denaro disponibile, vale a dire denaro non occorrente al movimento degli affari. Perchè se vi sono capitalisti o risparmiatori che impiegano nei prestiti pubblici i denari depositati nelle Banche o nelle Casse di risparmio — nel qual caso si tratta di una sottrazione di disponibilità monetarie attive — ve ne sono anche, e, in momenti come quelli presenti in maggiore quantità, che impiegano i biglietti di banca, che tenevano nascosti, vale a dire quei biglietti che noi consideriamo come non emessi, e che perciò non pesano sulla circolazione e non esercitano alcuna influenza sul cambio.

***

Per intendere a dovere l'influenza dei prestiti pubblici sulla circolazione, occorre esaminare, singolarmente le varie fasi a traverso alle quali essi passano e considerare particolarmente gli effetti diversi che ne derivano.

In primo luogo è da tener presente che i prestiti pubblici non si pagano per intero all'atto della sottoscrizione; che, in conseguenza, quell'effetto che si crede debbano esercitare sulla circolazione sarebbe, in ogni caso, graduale. Ma in quanto sono versate somme che erano tesoreggiate — le quali costituiscono un largo contingente nelle sottoscrizioni — l'effetto sulla circolazione è, nella prima fase, assolutamente nullo, in quanto che esse passano da un luogo di deposito all'altro, passano, cioè, dalle cassette dei ripostigli privati alle casse della Banca d'Italia che le riceve direttamente dai sottoscrittori al prestito o le raccoglie dagli altri Istituti di emissione, di credito e di risparmio: non erano e non sono in circolazione; non pesavano e non pesano sulla massa della circolazione.

***

La diminuzione dei biglietti è, invece, effettiva, quando si versano somme che erano depositate presso gli Istituti di credito e di risparmio, e solo in quanto questi non abbiano disponibilità liquide e debbano restringere gli affari, giacchè ove essi debbano altrimenti procurarsi le somme da restituire ai depositanti con operazioni di credito presso gli Istituti di emissione, l'effetto sulla circolazione è ugualmente nullo, perchè ad una uscita di biglietti per operazioni di risconto o di anticipazione, corrisponde esattamente l'entrata per versamenti sul prestito.

Questa prima fase è di breve durata, giacchè è ovvio che se il Governo emette un prestito, lo emette perchè ha bisogno di denaro, e molto spesso una parte del prodotto di esso è stata mangiata in erba, e il ricavo del prestito serve a regolare o liquidare il debito contratto temporaneamente per provvedere a urgenti necessità. Poichè, in tal caso, i biglietti sono usciti nelle spese fatte dal Governo, e il prodotto del prestito serve a un regolamento contabile, l'effetto sulla circolazione non si ha a seguito della sottoscrizione al prestito stesso, perchè s'era avuto al precedentemente, di mano in mano che il Governo spendeva le somme tolte provvisoriamente a prestito e che erano state anticipate dalla Banca d'Italia che ha il servizio della Tesoreria dello Stato.

Diciamo ciò per amore di precisione e di esattezza, giacchè il denaro speso dal Tesoro prima della emissione di un prestito, e da regolare col prodotto di questo, va considerato come denaro fornito dal prestito, ed è, in conseguenza, al prestito, che va attribuito l'effetto che esso può produrre sulla circolazione.

In quanto però il prodotto di un prestito passa a disposizione del Tesoro, e a misura che esso lo spende, si ha un allargamento della circolazione, non già una diminuzione, come è stato affermato. Aumento effettivo, perchè, a traverso alla operazione del prestito e all'uso che il Tesoro ne fa, vengono rimessi in circolazione i biglietti che erano nascosti e tesoreggiati, e non pesavano, perciò come abbiamo detto, sulla circolazione. E poichè i biglietti esuberanti costituiscono il maggiore contingente, dei prestiti pubblici si ha che questi concorrono efficacemente ad allargare la circolazione; rendono, cioè, effettiva quella circolazione che prima era soltanto apparente.

***

Ma il giro non è ancora compiuto, e l'azione dei prestiti sulla circolazione non si arresta qui. Abbiamo detto che il Governo ha bisogno di spendere il denaro tratto dal prestito per provvedere di tutto ciò che gli occorre all'interno, e deve spenderlo, non già a suo comodo, come è abituato a fare normalmente con i fornitori che devono poi arrovellarsi per ridurre in denaro i conti presentati o che devono ricorrere al credito, ma deve pagare a contanti; deve pagare con la larghezza e con la sollecitudine che le vastità dei bisogni e la urgenza richiedono. Il denaro si diffonde così nel paese e dà movimento alle industrie, e ai commerci, che sono tante ruote della grande macchina della difesa del paese; e ognuno, interm[ediario], produttore industriale, commerciante, a seconda della importanza della sua collaborazione alla grande opera, raccoglie una parte del denaro proveniente dal prestito. Fornitori di materie prime, intermediari, industriali grandi, medi e piccoli, realizzano guadagni notevoli, con i quali sono messi in grado di pagare i debiti che, dall'inizio della guerra europea s'erano accumulati e ingrossati.

Le cambiali di comodo industriale, che pesavano come macigni nei portafogli degli Istituti di credito, vanno diventando leggiere, come piume e sensibilissime alla scadenza; le altre, della media e della piccola industria non hanno più bisogno dei pietosi puntelli della moratoria; i portafogli degli Istituti di credito si alleggeriscono gradatamente e si alleggerisce anche quello degli Istituti di emissione, sopra tutto per la diminuzione del risconto dei portafogli di quegli Istituti.

Crediamo di avere spiegato quali sono gli effetti diversi che derivano alla circolazione dai prestiti pubblici e di avere chiarito come, quando e perchè essi restringono la circolazione dei biglietti.

Le finanze francesi

Togliamo le seguenti notizie dal giornale francese l'Information.

Il Ministro delle finanze, Ribot, ha come è noto, presentato, qualche giorno fa, agli uffici della Camera il progetto di legge relativo alla domanda di un nuovo credito di 6.200 milioni per far fronte ai bisogni dell'Erario nei prossimi tre ultimi mesi dell'anno 1915.

Il totale dei crediti aperti o domandati durante la guerra, raggiunge quindi, tenuto conto anche dei cinque ultimi dodicesimi del primo bilancio del 1914, la somma di 30 miliardi e mezzo.

Le spese che sono diretta conseguenza degli avvenimenti continuano ad aumentare.

La media mensile delle spese militari propriamente dette raggiunge, attualmente, i 1.500 milioni, per i sussidi ai mobilizzati 173 milioni e per il mantenimento dei profughi e rimpatriati 26 milioni.

L'insieme dei servizi esige oggi più di 2 miliardi mensili e le dotazioni del quarto trimestre sono in aumento di 600 milioni in confronto a quelle del precedente trimestre, vale a dire che ci sono 800 milioni di maggior prelevamento per l'esercito e la marina e 200 milioni di meno per gli altri Ministeri.

E', oggi, possibile stabilire un confronto tra il primo bilancio del 1914 e il complesso dei crediti che concernono il 1915 e di cui salvo imprevisti inevitabili il progetto Ribot forma il complemento.

Da questo raffronto tra i bisogni di un anno di pace e d'un anno di guerra si deduce che vi è stato un aumento di aggravi di più che sedici miliardi e mezzo.

La più gran parte di tali maggiori spese, riflette, naturalmente, i ministeri militari. Ma anche i servizi civili vi contribuiscono per 1.600 milioni, quantunque essi abbiano realizzato, complessivamente 150 milioni di economie.

Anche le conseguenze della guerra si sono fatte sentire: per non citare che due cifre, il Debito pubblico ha reclamato un supplemento di mezzo miliardo e si sono dovuti stanziare 300 milioni per riparare ai danni nelle regioni invase.

D'altra parte, gravano già sul bilancio 1915 gli impegni presi in antecedenza: il servizio del prestito 3 ½ %, le annualità, l'esecuzione delle leggi sociali i miglioramenti che erano stati accordati ai vari personali hanno richiesto circa 120 milioni.

Si debbono poi aggiungere alle spese propriamente dette, le anticipazioni fatte ai Governi alleati realizzate già a concorrenza di 650 milioni.

Credito, Industria e Commercio

Le settimane si seguono e si assomigliano.

Ciò premesso, tanto per non sopprimere l'esordio, si può dire che nella scorsa settimana non vi furono sui vari mercati europei e neppure su quello americano sensibili variazioni, come i lettori potranno vedere dalle cifre che riassumiamo.

MERCATO ITALIANO.

Nelle vendite i prezzi furono pressochè stazionari. Una ventina di centesimi in meglio nel 3.50 % netto e quasi un mezzo punto in più nei Buoni del Tesoro quinquennali.

Il cambio è sempre un po' saltellante, specialmente a Parigi.

MERCATO INGLESE.

L'ultimo resoconto settimanale della Banca segna forti esportazioni d'oro per l'estero dimodochè la riserva segna, a sua volta, una diminuzione di 420,097 st. restando a 54 milioni in cifra tonda, mentre la proporzione agli impegni è salita di un punto e cioè a 24.

Il tasso di sconto sul mercato libero si mantiene sempre superiore di mezzo punto e cioè al 5 ½ essendo quello ufficiale al 5.

MERCATO AMERICANO.

La situazione delle Banche Consociate non presenta variazioni degne di rilievo: 190.000 sterline in più nella riserva, che è salita a 134.520.000 st. con una eccedenza sul minimo legale di 42 milioni di sterline ossia del miliardo di franchi.

MERCATO FRANCESE.

Parigi non offre alcun che di notevole, tranne un aumento di 40 milioni nella riserva aurea della Banca di Francia, con un aumento di 44 milioni nella circolazione dei biglietti, 18 milioni di aumento nel conto col Tesoro e 62 milioni e mezzo nel conto corrente coi privati.

Le sfere finanziarie si occupano specialmente delle trattative che i delegati francesi e inglesi stanno svolgendo a New York per un prestito non indifferente, sul quale però non si hanno finora notizie positive; il che si comprende facilmente.

MERCATO ITALIANO.

	10 settembre	17 settembre
Rendita 3.50 netto 1906	84.50	83.77
Id. 3.50 netto 1902	83.65	83.57
Id. 3 % lordo	58.—	58.—
Buoni del Tesoro quinquennali	96.18	96.60

BANCA DI FRANCIA

	16 settembre 1915		Diff. dal 9 Settembre
Riserva oro	4.437.558.542	+	60.117.261
Id. argento	364.690.897	+	394.161
Disponib. all'estero	973.762.286	—	8.162.494
Portafogli	246.202.095	—	18.029.033
Effetti prorogati ..	2.009.508.583	—	12.868.526
Anticipaz. su titoli	582.181.548	—	1.481.871
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	6.500.000.000	—	—
Spese	3.608.910	+	78.312
Biglietti in circolaz.	13.267,024.960	+	43.982.320
Conto corr. col Tesoro	75.370.226	+	18.596.526
Id. coi privati	2.541.229.041	+	62.554.820

BORSA DI PARIGI

	10 settembre	17 settembre
Rendita francese 3 ½ amm.	91.15	91.25
Id. 3 % amm. antica	74.85	75.—
Id. 3 % perpetua	68.25	67.25 ex
Id. italiana	77.—	77.—
Id. turca	60.25	61.—
Id. spagnuola esterna	87.—	86 —
Cambio su Italia	91.50-9350	92.50-94.50

BORSA DI LONDRA.

	10 settembre	18 settembre
Nuovi consolidati	65 1/16	65 1/16
Rendita spagnuola esterna	80 ½	80 ½
Egiziana nuova	85 1/4	85 1/4
Rendita giapponese	68 1/4	68 7/8

Armi ed Armati

IL PROBLEMA DELLA COSCRIZIONE IN INGHILTERRA.

Il colonnello Repington esamina nel *Times* le cifre sull'esercito inglese date da Asquith al Parlamento. Il critico del *Times* nota che la frase usata dal Pr. Ministro fu che il totale di coloro che si sono offerti alla nazione non è molto distante dai tre milioni.

Queste parole suggeriscono a Repington la domanda se il totale comprende anche quelli che si presentarono agli uffici di reclutamento e furono scartati e quelli che, sebbene accettati alla visita medica, furono congedati entro tre mesi, per incapacità fisica o per altre ragioni.

A questo proposito è interessante notare che ieri l'altro e ieri alla Camera dei Comuni furono fatte frequenti allusioni al numero delle reclute inadatte alla campagna guerresca — per l'età o per le condizioni fisiche — che l'attuale sistema di arruolamento volontario obbliga ad accettare per non scoraggiare gli arruolamenti, ma che poi vengono congedate senza essere state utilizzate, dopo aver gravato per mesi sul bilancio della guerra.

Il *Daily Chronicle* afferma che casi simili sono frequenti, poichè vengono accettati individui dal cuore debole o con vene varicose o gracilità fisici che per mesi occupano i letti degli ospedali e riscuotono la paga e il mantenimento per la famiglia, pur essendo d'impaccio all'esercito sotto tutti gli aspetti.

Repington nota poi come nel totale dato dal Primo Ministro siano inclusi anche coloro che facevano parte dell'esercito o della marina all'inizio delle ostilità o che furono chiamati dopo, cosicchè bisogna dedurre dal numero dei volontari: 700.000 soldati che costituivano l'esercito regolare, i territoriali, le riserve e 300 mila uomini al servizio della marina. Il numero dei volontari arruolatisi è dunque inferiore a due milioni.

***

Quando alle truppe disponibili, sottraendo almeno 250.000 perdite permanenti sulle 382.000 annunziate giorni fa il totale rimane inferiore a due milioni e mezzo. Il *Journal des Débats* annunciò giorni addietro che di queste truppe un milione si trova in Francia, cioè cinquanta divisioni, ciascuna di ventimila uomini, dei quali dodicimila sono baionette. Calcolando, come la guerra ha dimostrato, che la fanteria richieda il duecento per cento durante un anno di guerra per mantenere gli effettivi completi per sostituire cioè i morti, i feriti e i prigionieri, Repington conclude che un milione di uomini in Francia richiederà almeno un altro milione per mantenere gli effettivi.

Inoltre l'Inghilterra ha bisogno di 600.000 uomini per la difesa del proprio territorio e deve mantenere la grossa armata dei Dardanelli e compensarne le perdite le quali già ascendono a 80.000 uomini. Repington giudica vitale risolvere la questione se il milione di uomini in Francia sia sufficiente o se è indispensabile raddoppiarlo, portando il numero delle divisioni a cento. Questo esame rileva meglio la necessità di ottenere nuove reclute in gran numero, le quali l'arruolamento volontario non può certo fornire.

Un articolo di fondo del *Times* nota poi che se Lord Kitchener fu nel vero affermando che lo sforzo tedesco in Russia volge verso la fine bisogna aspettarsi che gli austro-tedeschi si volgano o contro Calais o contro la Serbia, o contro l'Italia. In ogni caso, ciò significa imminenza di nuovi sforzi per l'Inghilterra. Contro qualunque fronte lo sforzo austro-tedesco avvenisse, l'Inghilterra dovrebbe subire la sua quota del sacrificio comune.

Il *Times* conclude insistendo nel chiedere pronte decisioni, poichè l'imminente epilogo dell'avventura tedesca in Russia non significa tranquillità ma nuove gravi responsabilità.

***

(S) **Londra**, 19. In una lettera diretta alla stampa Lloyd George scrive: Si dice, e molto giustamente, che il Governo dovrebbe fare il primo passo, a proposito della questione se l'obbligo morale che ogni uomo fisicamente capace ha di difendere il suo paese non debba essere convertito durante questa guerra in obbligo legale.

Posso assicurare che il Governo si rende perfettamente conto della necessità di fornire al paese una indicazione definitiva in proposito.

Ritardare lungamente questa decisione sarebbe disastroso; ma precipitarla potrebbe esserlo ugualmente.

Vi sono statistiche, le quali dimostrano che possiamo ottenere la vittoria col sistema volontario. Sarebbe una follia provocare una controversia a questo proposito, in mezzo al conflitto mondiale, cercando di sostituirvi un metodo totalmente differente.

***

(S.) **Londra**, 19 — Parlando ad una riunione atletica dinanzi ai soldati, Lloyd George, accennando al lavoro del Ministero delle munizioni, ha detto:

Credo di potervi assicurare che quando dovrete entrare di nuovo sulla linea del fuoco sarete appoggiati altrettanto bene quanto qualsiasi altro esercito d'Europa e potrete allora riportare la vittoria. Io non so fino a quando la guerra durerà, ma è essenziale che il suo esito sia una soluzione definitiva. Quanto a me, non ho il menomo dubbio circa la parte a cui rimarrà il trionfo finale.

L'AZIENDA DEI TABACCHI nel 1914

IV.

MAGAZZINI DI DEPOSITO DEI TABACCHI GREGGI E MANIFATTURE

Le spese di tale indole, che in definitiva si fondono col prezzo di acquisto dei tabacchi in foglia, sommarono a lire 1.193.322.56 con un di più di oltre 100.000 lire, sull'esercizio precedente.

Tale eccedenza deriva quasi del tutto, da una più copiosa provvista di tabacchi fatta nel Levante (q.li 21.000 al disopra di quella antecedente) per la quale si ebbero maggiori spese sia per una più lunga permanenza dei funzionari delegati nei luoghi di produzione e di commercio, sia per la esecuzione, nelle nostre manifatture, delle costose operazioni di cura e conservazione richieste dalla speciale natura dei tabacchi medesimi notevolmente aumentate in quanto correlativamente al continuo incremento della fabbricazione delle spagnolette, si determinò appunto, in maggiori proporzioni, un accrescimento di stock nei tabacchi greggi che a quella fabbricazione sono espressamente riservati.

***

Impiego di materie prime — Per provvedere alla fabbricazione delle varie specie di prodotti da fumo e da fiuto furono passati in lavorazione kilogrammi 28.364.278 di materie prime ed altri kg. 1.709.475, quasi tutti avanzi di lavorazione, si adoperarono per la preparazione dell'estratto di tabacco.

I kg. 28.364.278 di materie occorse per i lavorati da fumo e da fiuto sono:

tabacchi greggi indigeni	kg.	6.655.585
tabacchi greggi esotici	»	17.887.532
avanzi di lavorazione e prodotti di rifiuto	»	3.821.161

Vennero eliminati dalla lavorazione, sotto forma di avanzi, kg. 5.397.065 mentre kg. 37.803 andarono ad aumentare le scorte esistenti nei vari stadi della produzione; cosicchè la materia prima che effettivamente rimase trasformata nei prodotti da fumo e da fiuto si ridusse a kg. 22.929.410.

L'impiego della foglia indigena si è verificato pressochè nella stessa misura del 1912-913; anche le percentuali d'impiego delle foglie esotiche e degli avanzi di lavorazione non hanno subìto che variazioni di lieve entità dovute a qualche ritocco di ricettario consigliato dalla necessità di meglio proporzionare le scorte di talune specie di materie alle mutate esigenze della lavorazione.

Il consumo di materia riferito ad un quintale di prodotto è stato di chilogrammi 118.54, con una trascurabile differenza in meno rispetto all'esercizio antecedente.

***

Lavorazioni — La sospensione di lavoro per lo sciopero generale del personale operaio delle manifatture, limitò la fabbricazione a kg. 19,933,228 di prodotti, che è di circa 1/7 inferiore a quella che in via normale si sarebbe raggiunta, e confrontata con le risultanze del precedente anno finanziario, presenta una diminuzione di chilogrammi 1,947,603 nei tabacchi lavorati e di chilogrammi 231,735 nei prodotti secondari cioè di chilogrammi 2,179,337 in complesso.

La contrazione verificatasi nello smercio dei tabacchi lavorati a seguito dei rincari nei prezzi della tariffa di vendita a decorrere dal 4 gennaio 1914, attenuò assai lo squilibrio che prima si aveva fra produzione e consumo, per modo che alla vendita, anche durante lo sciopero operaio, si è avuto modo di sopperire colle scorte disponibili.

In dipendenza della surricordata variazione di tariffa si rese necessario di modificare la foggia di condizionamento di alcune specie di trinciati e precisamente: si ridussero i pacchettini della prima qualità *forte* da grammi 25 e da grammi 10, rispettivamente a grammi 20 ed a grammi 8, e quelli della seconda qualità *comune* da grammi 25 e grammi 12 ½ a grammi 20 ed a grammi 10; al contrario furono elevati da grammi 8 a 10 i pacchetti della prima qualità *spuntature*.

Per impedire che il rincaro nel prezzo di tariffa facesse volgere il consumo dai fermentati di prima qualità a quelli di seconda, il che avrebbe frustrato in parte il beneficio che lo Stato attendeva dalla riforma stessa, venne senz'altro soppressa la fabbricazione di quest'ultima qualità di sigari.

Anche durante l'esercizio 1913-914, si svolse attivo e proficuo il lavoro per l'ampliamento e la trasformazione dei locali ad uso delle manifatture dei tabacchi, in cui si spesero lire 787,000 delle quali lire 422,000 tratte sulla parte ordinaria del bilancio tabacchi e le altre lire 365,000 sui fondi straordinari concessi con la legge 25 giugno 1913.

Importanti sono stati altresì gli acquisti di nuove macchine e di apparecchi, eseguiti allo scopo di aumentare e migliorare le dotazioni presso le manifatture dei tabacchi. Gli acquisti di cui trattasi importarono la spesa di lire 758,000, ed altre lire 222,000 ne venne a costare la messa in opera.

***

Spese di lavorazione. — A determinare il costo industriale dei prodotti della lavorazione, a parte il valore della materia prima, concorsero lire 25,780,395.41 formate dalle spese direttamente conseguenti dalle lavorazioni e da quelle d'indole generale dell'Azienda compresi gli interessi sulle scorte.

La spesa assoluta è scemata in complesso di lire 130.346,88, ma il prodotto a quintale è notevolmente aumentato per quasi tutti i prodotti.

La cagione di tali risultati unitari risiede in gran parte nella minor produzione avutasi nell'esercizio in esame per effetto del lungo sciopero del personale operaio di manifattura, inquantochè le spese generali — le quali come è noto mantengono invariata la loro entità assoluta anche quando la produzione decresce — hanno gravato il costo dei prodotti con una aliquota percentuale molto più elevata di quella dell'esercizio anteriore. Oltre a ciò conviene tener conto della doppia influenza che, aggravandole, si è ripercossa sulle aliquote medesime per le maggiori spese in circa lire 1.400.000, prevalentemente di carattere generale, delle quali è stato onerato l'esercizio 1913-914, e che sono dovute ai miglioramenti accordati agli impiegati delle manifatture sia nello stipendio a seguito dei nuovi organici, di cui alla legge 5 giugno 1913, n. 541, sia nella retribuzione del lavoro straordinario, agli accresciuti oneri, nei riguardi del personale operaio, in fatto di pensioni, di contributi alle diverse forme di previdenza e di taluni aumenti di salari, infine anche alla sopraggiunta necessità di assicurare con mezzi straordinari durante lo sciopero surricordato, il normale approvvigionamento dei prodotti.

PERSONALE.

Al 30 giugno 1914 si avevano in servizio, nelle manifatture dei tabacchi e nei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri, 1,140 impiegati e 16.186 operai.

In confronto all'anno precedente la situazione era cresciuta di 31 impiegati per effetto di nuove ammissioni fatte nel personale ausiliario di sorveglianza

e di altri 251 individui nel personale di lavoro. In questo personale, mentre per le esigenze di lavorazioni dovettero eseguirsi 1.261 nuove ammissioni (87 fra artisti ed operai comuni, e 1.174 operaie) le eliminazioni invece risultano solamente 1.010 dalle quali 491 dovute a collocamenti a riposo, 419 a dimissioni e licenziamenti, 16 a passaggi in altri impieghi e 84 a morte.

Relativamente al personale suddetto si hanno più particolari notizie nelle annesse tavole 25 e 26.

Le retribuzioni ordinarie e straordinarie al personale di ogni categoria, e gli altri oneri che sono la conseguenza, sommarono a lire 15.908.938.02 con una diminuzione di lire 270.773,62 sulla corrispondente spesa dell'esercizio anteriore.

Il personale degli impiegati costò lire 930,884.35 di più che nell'esercizio precedente; di questa eccedenza, lire 598,496.65 rappresentano la maggiore spesa derivata dai miglioramenti di stipendio di cui usufruì il suddetto personale in base alla legge di organico 5 giugno 1913 n. 541, e le altre lire 332,387.70 quella dei soprassoldi e compensi corrisposti al personale medesimo in relazione al prolungamento dell'orario normale di lavoro ed alla necessità di provvedere, con prestazioni straordinarie, alla somministrazione dei prodotti durante il lungo sciopero generale degli operai nelle manifatture.

Nei riguardi del personale di lavoro, la spesa presenta una rilevante diminuzione, di lire 1,320.743.25, nelle ordinarie retribuzioni a giornata ed a cottimo e nei relativi soprassoldi. Tale minore spesa non è che, in parte, l'indice della perdita di salari subita dagli operai durante l'ultimo sciopero generale. Al contrario sono cresciuti, di complessive lire 44,572.38, gli oneri accessori a quelle retribuzioni e segnatamente i concorsi pecuniari dello Stato al mantenimento dei vari istituti di previdenza e di beneficenza.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

(S) VERONA, 18. — Per iniziativa del Comitato d'azione per il Trentino si è tenuta oggi una adunanza con l'intervento di notabilità delle terre irredente. Il segretario dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini, Mario Casalini ha riferito sulla proposta della creazione di una colonia agricola per gli orfani delle regioni redente, mettendone in evidenza le finalità economiche e l'utilità nazionale.

I convenuti, plaudendo all'iniziativa, ne hanno dato comunicazione al Presidente del Consiglio, on. Salandra ed al Ministro Barzilai, ed hanno inviato un caloroso saluto all'on. Teso pres. dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini.

Milano, 19. — Allo scopo di porre un calmiere anche sul carbone già salito ad un prezzo doppio del normale e che minaccia nuovi aumenti, la Giunta Municipale è venuta nella determinazione di fare dei grossi acquisti per conto del Comune.

A tale scopo l'assessore dell'Annona avvocato E. Crosti è partito alla volta di Parigi e di Londra autorizzato ad acquistare un quantitivo di carbone per due milioni di lire. In tal modo la Giunta crede di poter far fronte ai bisogni della città ed a frenare la speculazione.

Genova, 16. — Ieri il Pro-Sindaco avv. Valerio e l'assess. Broccardi, si recarono al Laboratorio municipale degli indumenti militari.

Nella visita gli assessori ebbero modo di constatare il perfetto funzionamento del laboratorio stesso e di ammirare l'abile e rapido confezionamento dei varii tipi speciali di indumenti pei nostri soldati, che ivi viene fatto da varie signore e da numerose operaie retribuite.

Fra le lavoratrici, si trovano diverse profughe.

Cuneo, 19. — Giunge notizia da Canale che quel Consiglio Comunale, volendo onorare la memoria del suo illustre concittadino Tommaso Villa, nella sua ultima seduta, dietro proposta del Sindaco avvocato cav. uff. Domenico Cappelletto, deliberava: denominazione di una via dell'abitato al suo nome; collocamento di una lapide sul fronte della casa municipale, dove ebbe i natali; commemorazione del medesimo nel giorno dell'inaugurazione della lapide.

Cremona, 19 — Tre prigionieri austriaci stanotte favoriti dall'oscurità sono riusciti a evadere mediante la scalata di tre muri di cinta dalla caserma di S. Martino. Essi sono tre soldati di fanteria nessuno dei quali parla italiano.

Italia Centrale

Firenze, 19. — Dall'ospedale di S. Salvi sono fuggiti calandosi da una finestra due pazzi criminali Flavio Tabani di Biaggiano (Prato) e Orestucci Mansueto da Vicchio di Mugello. Dei due pazzi non si ha ancora nessuna notizia.

— Oggi e domani il Comitato studentesco porrà in vendita per tutte le arterie della città degli eleganti distintivi di lana ed opuscoli di Augusto Novelli intorno al martirio di Guglielmo Oberdan.

Il ricavato della detta vendita verrà devoluto *Pro indumenti di lana per i nostri soldati*.

— Nel pomeriggio di ieri nell'ampio cortile dell'ospedale di via Martelli ebbe luogo un grande concerto per i feriti ricoverati nell'ospedale medesimo.

Ancona, 19. — Per la preparazione di quanto è necessario alla assunzione diretta da parte del Comune del lavoro di indumenti di ogni genere per il R. Esercito il sindaco ha nominato una Commissione chiamandone a far parte i signori: Aneidei avv. cav. Michele, Galeazzi cav. Augusto; Marchetti comm. Giuseppe Virgilio; Moroni Alfredo; Rossi Rinaldo e due membri della Commissione della Camera del Lavoro nelle persone dei signori Pistron Armando e Sternini Vincenzo.

La Commissione dovrà proporre alla Giunta, d'intesa col Sindaco i mezzi più idonei a raggiungere lo scopo e concretare uno schema di regolamento.

La prima riunione della Commissione avrà luogo lunedì 20 corrente.

Firenze, 19 — L'Autorità giudiziaria, ritenuto che il processo a carico dei frodatori dello Stato sia di competenza del tribunale militare ha inviato allo stesso tribunale gli atti con questa ordinanza: «In tempo di guerra l'art. 236 dello stesso Codice penale per l'esercito dispone che le persone estranee alla milizia che commetteranno reato contemplato nel Codice medesimo andranno sottoposte alle pene da esso inflitte».

Siena, 19. — A Montalcino è stata celebrata una solenne funzione di propiziazione alle armi italiane.

Alla cerimonia sono intervenute varie autorità e una folla straordinaria di popolo. Il vescovo di quella diocesi mons. Dei Tomba pronunciò un nobilissimo discorso inspirato ai più alti sensi di patriottismo.

Spoleto, 19. — Domenica pross. 25 corr. al «Teatro Nuovo» avrà luogo un grande concerto a beneficio della Croce Rossa.

E' assicurato l'intervento di Alessandro Bonci e della signorina Gabriella Besanzoni che ha raggiunto in arte uno dei primi posti.

Parteciperanno al concerto altri artisti di valore come la Lobrum, valorosa artista dell'Opera di Parigi, il baritono Tavanti ed altri.

Italia Meridionale

Napoli, 19, ore 19.30. — Per la ricorrenza del XX Settembre il Sindaco duca del Pezzo ha inviato al Sindaco di Roma un patriottico telegramma. Hanno inviato pure telegrammi il Prefetto, il Pres. della Dep. prov. del Cons. prov. e altre autorità.

— Stamane nel Duomo alla presenza di S. E. il card. Prisco e di numerose personalità religiose ha avuto luogo la solita cerimonia del miracolo di S. Gennaro.

Il tempio era gremito di una folla straordinaria di popolo. Alle ore 10.12, dopo un'ora e nove minuti d'invocazione si è compiuto il miracolo della liquefazione. Subito venne intonato il *Te Deum* di ringraziamento.

— Per iniziativa del *Comitato del rinascimento artistico meridionale*, il 1 ottobre verrà inaugurata la prima esposizione di arte.

L'esposizione avrà sede nel palazzo dell'Istituto di Belle Arti e saranno ammesse opere originali di pittura e di scultura di artisti viventi, mai esposte in Italia.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Borgomanero. — Frumento L. 37,50 a 38 – segale 34 a 35 – meliga 29 a 30 – riso 36 a 43 – miglio 29 a 30 – orzo 29 a 30 – avena 29 a 31 – fagiuoli 21 a 28 – patate 11,50 a 13 – panico 39 a 40 al quintale.

Cesena. — Frumento nuovo L. 38,75 a 39 – frumentone 27 a 28 – avena nuova 29 a 30 – fava 32,50 a 34 – fagiuoli 37,50 a 37,75 al quintale.

Chieri. — Frumento L. 39 a 40 – meliga 27 a 28 – segale 37 a 38 – patate 15 a 16 al quintale.

Ivrea. — Frumento L. 30 – segale 34 – meliga 28 – fagioli 46 – riso 40 – patate 16 al quintale.

Lodi. — Frumento nuovo L. 36 a 37,25 – frumentone nostr. 23 a 23,50 – avena 26,50 a 27 – riso lencino 37 a 40 – cinese 34 a 36 – risone lencino 22 a 24 – cinese 21 a 22 al quintale.

Lucca. — Frumento L. 42,75 – frumentone 1ª qual. 28,81 – 2ª 27,25 – avena 31,80 – segale 38,40 – saggina 29,80 – miglio 31,50 – panico 39,20 – lupini 26,45 – veccia 25,60 – fagiuoli bianchi 43,75 – turchi 43,51 al quintale.

Mortara. — Frumento nuovo da L. 37 a 38 – frumentone da 23 a 25 – avena bianca da 25 a 26 – nera 26 a 27 – segale 35 a 36 – fagiuoli grigi e rossi 30 a 35 – al quintale.

Risone: greppi 20 a 21 – ranghino 21,50 – lencino 23,50 al quintale.

Riso: greppi camolino 33 a 34 – originario brillato 34 a 35 – id. camol. 32 a 33 – risetto 33 a 34 – mezzagrana 29 a 30 – risina 26 a 27 al quintale.

Farine.

Alessandria. — Farina marca B (tipo unico) da 49 a 49,50 al quintale.

Bra. — Farina 1ª qualità L. 52,50 a 53 – tipo governat. 51 a 52 al quintal.

Saluzzo. — Farina tipo unico lire 60 al quintale.

Savignano. — Farina di frumento t. unico L. 50 di granoturco al quint.

Torino. — Farina di grano tenero: marca OO da L. 59 a 60 – O 57 a 58 O (grano) 56 a 57 – B 52 a 53 – semola di granoduro SS 65,50 a 66,50 – farinetta cilindrata di grano duro 44 a 45 id. comune 40 a 42 – crusca id. 17,60 a 18,50 – cruschello id. 17 a 18 – semolati di granone 33 a 34 – farina di granone 30,50 a 31,50 al q.le.

Farina di tipo governativo (80 %) lire 50 a 52 al quintale.

Varese. — Farina di frumento n 0 pane di lusso da L. 56 a 57 – n. 1 52 a 52,50 – 80 % pane com. 40,50 a 50 – macinafatto 49,50 a 50 al q.le.

Farina di segale 1ª qualità L. 51 a 52 – 2ª 42 a 45 – di melgone: semola bramata 37 a 38 – fioretto 33 a 33,50 – da pane comune 31 a 32 al quint. netto

Crusche di frumento L. 19 a 19,50 – di melgone 22,50 a 24,50 al quintale.

Tritelli di frumento L. 18,50 a 19,50 – di melgone 22 a 24 al quint. netto.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio, salumi.

Udine. — Formaggio da tavola (qualità diverse 200 a 245 – formaggio latteria 185 a 215 – tipo comune (nostrano) 200 a 210 – pecorino vecchio 320 a 370 – lodigiano vecchio 230 a 270 – stravecchio 310 a 340 – parmigiano vecchio 220 a 280 – stravecchio 290 a 310 – reggiano 285 a 310 – margarinato 120 a 130 al quintale.

Cuneo. — Formaggio fresco 190 a 140 – caciolini 100 a 110 – asciutto (Brà) 170 a 220 – formaggio asciutto – Griviera dolce 275 a 300 – salato 300 a 350 – Castelmagno 180 a 200 al quintal.

Racconigi. — Burro 1ª qual. L. 3 a 3.30 al chil.

Reggio Emilia. — Burro nostrano L. 3.30 a 3.60 al chilog.

Lardo L. 2.60 strutto 2 a 2.20 al chilog.

Formaggio da pasto L. 2 a 2,20 – vecchio 1ª qual. 3 a 3.30 – 2ª q. 2.80 a 3 – stravecchio 3.40 a 3.70 – pecorino 2.50 a 2.60 al chilog.

Parigi. — *Sego.* — Il mercato del sego rimane calmo. Si quota nominalmente da fr. 96 a 100 per 100 chilog.

Nuova York. — Si quota Sego speciale in tierces 6 3/4 cent.; Hogheads 6 5/8 cent. Strutto Savannah ottobre 8.05 dicembre 8.17, id. Western 8.37, id. Middle Western 8.15 sego 6 1/2.

Olii e semi oleosi.

Padova. Olio d'oliva di Bari sopraffino L. 230 a 235 – fino 210 a 220 – mezzo fino 200 a 205 – comune mangiabile 150 a 160 – da ardere 140 a 145 al quint.

Faenza. Olio d'oliva 1ª qual. da L. 200 a 250 – 2ª 210 a 220 – cotone 170 a 180 al quint.

Firenze. Olio d'oliva 1ª qual. L. 200 a 210 – 2ª 185 a 195 – 3ª 160 a 170 – da ardere 130 a 155 al quint. fuori dazio.

Forlì Seme lino L. 55 a 65 al quint.

Londra. Semelino. Venditori Bombay 5716. Calcutta 5616. La Plata 52.

Buenos Ayres. Semi di lino: settembr. fr. 23.96, ottobre 24.31 i 100 chil.

New York. Olio cotone prime Yellow 6.05 id. id. a termine 6.10.

Rosario. Semi di lino: settembre fr. 22.77 – ottobre 23.10 i 100 chilogr.

Vini e uve.

Mondovì. — Vino qual. superiore L. 50 a 55 – comune da pasto L. 40 a 45 all'ettolitro.

Roma. — Vino di Frascati, Grottaferrata e Marino 1ª qual. L. 47,50 a 55 – Romano 40 a 45 – Monte Porzio Catone 40 – a 45 – Genzano e Civita Lavinia 40 a 45 – Albano 40 a 45 – Viterbo 38 a 40 – Velletri bianco 40 a 45 – id. rosso 40 a 45 – Anzio e Nettuno 42,50 a 45 – Palestrina 37,50 a 40 – Zagarolo 37,50 a 40 – Valmontone 33 a 37 – Monterotondo 40 a 46 – Olevano Romano 40 a 45 – Vetralla 37,50 a 40 all'ett.

Reggio Emilia. — Vino comune lire 42 a 50 l'ett. Aceto di vino 40 a 60 l'ettolitro.

Tortona. — Vino rosso comune in città (al minuto) 1ª qual. da 54 a 55 – 2ª da 48 a 50 – al tenimento (all'ingrosso) 1ª qual. da 50 a 52 – 2ª da 46 a 48 all'ettol.

Voghera. — Vino 1ª qual. L. 47 – 2ª 34 all'ettolitro.

Alessandria. — Vino rosso comune 1ª qual. L. 48 a 50 – id. 2ª qual. 44 a 46 l'ettolitro in città al minuto, al tenimento all'ingrosso: 1ª qual. 46 a 47 – 2ª qual. 40 a 42 all'ettolitro.

Lonigo. — Uva comune di monte L. 30 a 35 – di piano 20 a 22 al quintale.

Foraggi e semi di foraggi.

Lonigo. — Fieno d'erba medica nuovo L. 8 – paglia di frumento pressata 5,50 a 5,70 al quint.

Moncalieri. — Fieno maggengo da L. 9 a 10 – ricetta 8,50 a 9 – paglia 6,50 a 7 al quintale.

Mortara. — Fieno maggengo da L. 10 a 11 – agostano: 9. a 10 – terzuolo 6 a 7 – sgheruatura e mangimi scadenti 4 a 5,50 al quintale, ai tenimenti.

Paglia pressata di frumento L. 4,50 a 5,50 – di segale 5 a 6 – paglia sciolta di frumento 4,50 a 5 – di segale 4,50 a 5 di avena 4,50 a 5 – di segale in covone 5 a 6 al quintale ai tenimenti.

Novara. — Fieno maggengo L. 9,25 a 10,25 – agostano 8,50 a 9,25 – terzuolo nei prati 7 a 7,50 al quintale.

Paglia di frumento segale od avena pressata Lire 4,75 a 5,25 – sciolta 4,25 al quintale.

Oleggio. — Fieno maggengo n. L. 8,50 a 9 – agostano 6,50 a 7 – paglia 4 a 4,25 al quintale.

Piacenza. — Fieno maggengo nuovo L. 10,50 a 11 – agostano 9,25 a 9,75 – terzuolo 7,25 a 7,75 – erba medica 8,50 a 9,50 – avena 25,50 a 26,50 – crusca di frumento 18,50 a 19,50 – paglia di frumento 5,25 a 5,50 – pressata 5,50 a 6 – strame 5,25 a 5,50 al quintale

Pinerolo — Fieno magg. nuovo (fuori dazio) L 8 a 10 – ricetta 7,50 a 8,50 – terzuolo 5 a 7 – paglia 5,50 a 6 al quintale.

Verolanuova. — Fieno L. 9 a 10 – paglia 4,50 a 5 al quintale.

Bestiame.

S. Damiano d'Asti. — Vacche da lavoro 350 a 600 per capo – vitelli da macello 130 a 150 – id. da allevamento 200 a 220 – lattonzoli 85 a 120 – maialetti da latte 22 a 30 per capo.

Conigli L. 1.05 a 1.10 al chilogramma.

Verona. — Buoi 1ª qualità L. 160 a 175 – id. 2ª 145 a 150 – id. 3ª 120 a 130 – vacche e tori; vacche 1ª qual. 140 a 150 – 2ª 120 a 130 – 3ª 100 a 110 – tori 1ª qual. 130 a 140 – id. 2ª 100 a 110 – castrati da 90 a 100 al quintale a peso vivo.

Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Ferrara. — Buoi da macello (peso netto) L. 300 a 330, – vacche 250 a 300 – vitelli da latte (peso vivo) 150 a 160 al quintale.

Fossano. — Vitelli grassi da macello 147.50 a 18[illegible] – da allevamento 160 a 180 al quint. – vacche da reddito 400 a 800 – cavalli 100 a 600 – per capo maiali lattonzoli 17 a 38 – alla coppia d'allevamento 100 a 140 al quintale.

Acqui. — Sanati L. 155 a 165 – vitelli 150 a 160 – manzi e buoi 140 a 150 al quintale a peso vivo.

Ferrovie dello Stato

RIATTIVAZIONE E MODIFICAZIONI DI TRENI VIAGGIATORI.

Linea Roma-Ancona e diramazioni

Il treno diretto 508 in partenza alle ore 21.40 da Roma per Ancona è stato soppresso e sostituito sullo stesso percorso dal treno speciale PV 6800, in partenza da Roma alle ore 22.30 e in arrivo ad Ancona alle ore 6 del mattino seguente.

Contemporaneamente sono stati sospesi i treni:

1726	in part. 15.7	da Perugia	per Terontola
1739	» 0.11	da Perugia	per Foligno
PV 7146	» 1230	da Terni	per Aquila

e riattivati i treni:

1743	in part. 11.42	da Ancona,	arr. a Roma 19.50
604	» 12.20	da Roma	arr. ad Ancona 18.50
378	» 14.34	da Perugia	arr. a Foligno 15.28
1738	» 16 —	da Foligno	arr. a Terontola 17.56
1767	» 14.30	da Terni	arr. ad Aquila 18.27

Linea Terontola-Chiusi.

Sono riattivati fra Terontola e Chiusi i treni 1716 e 1717 regolati dal seguente orario:

Treno 1716	Chiusi	part.	ore	7.45
	Panicale	»	»	7.58
	Castiglione del Lago	»	»	8.7
	Terontola	arrivo	»	8.18
Treno 1717	Terontola	part.	ore	12.17
	Castiglion del Lago	»	»	12.30
	Panicale	»	»	12.40
	Chiusi	arrivo	»	12.57

Fino a nuovo avviso sono effettuati per viaggiatori di tutte le classi i treni speciali:

PV 7169 Ancona-Loreto
PV 7170 Iesi-Ancona
PV 7171 Ancona-Iesi.

regolati dal seguente orario:

Treno PV 7169 part. Ancona 19.5 arr. Loreto 20.9
Treno 7170 part. Iesi 6.43 arr. Ancona 7.25
Treno 7171 part. Ancona 18.45, arr. Iesi 19.26

Linea Torino-Savona

Come da manifesto al pubblico in data 25 luglio, col 15 settembre hanno cessato di aver luogo i treni estivi:

142 Torino (part. ore 8) – Savona (arr. 10.55).
146 Ceva (part. 21.34) – Torino (arr. ore 23.40)

Dalla data stessa il diretto 143, in part. da Torino alle ore 8.30, anticipa il suo arrivo a Savona alle ore 11.50 e non fa più servizio nelle stazioni intermedie del tratto Bra-Bastia.

Linea Genova-Ventimiglia.

Sospensione del treno accelerato 1197 da Albenga (part. 22.50) a Genova P. P. (arr. 2.10).

Posticipazione del treno accelerato 1188 PV 4308 da Genova a Ventimiglia, come nell'orario sottoindicato, con fermata anche nelle stazioni di Vado, Bergeggi, Borgo Verezzi e Borghetto S. Sp., ed in coincidenza a Savona col treno diretto 143 Torino (part. ore 8.30)-Savona (arr. ore 11.50).

Anticipazione del treno accelerato 131 da Ventimiglia a Genova come nell'orario sotto indicato.

Sospensione del treno accelerato 1190 da Genova P. P. (part. 11.20) a Ventimiglia (arr. 16.35).

Orario dei nuovi treni accelerati 1188 e 131 fra Genova e Ventimiglia.

Treno 1188 part. Genova 10.10, arr. Ventimiglia 15.30
Treno 131 part. Ventimiglia 3.45 arr. Genova 8.55.

Le nostre appendici

Tra ceppi e catene

è il titolo del nuovo romanzo inglese tradotto da Elena Vecchi, di cui intraprenderemo la pubblicazione DOMANI, e che non è inferiore a quello ora terminato nè per interesse nè per drammaticità.

E' un lavoro morale genialmente ideato e abilmente svolto, che i nostri lettori sapranno giustamente apprezzare nel suo valore letterario.

SPORT

CICLISMO

Corse in Italia ed all'estero

Bondeno, — A Bondeno che non viene mai meno al senso patriottico nelle sue opere filantropiche, domenica scorsa, ad iniziativa del Bondeno F. C. venne disputato il primo campionato ciclistico bondesano su strada, km. 28,400 in Prò figli dei richiamati.

Iscritti 10, partenti 7 che dopo disputatissima, lotta arrivarono in gruppo serrato. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cariani Cesare compiendo il percorso in minuti 52; 2. Frignani Giulio 2 lunghezze 3. Brandoni Romeo: 4. Benea Renzo.

Ginevra, — Organizzata dall'Unione Velocipedistica Ginevrina ebbe luogo domenica la corsa Ginevra-Vevey-Ginevra km. 150. E' stata disputata con un tempo ideale ed ha ottenuto un grande successo.

Nella categoria professionisti i due vincitori furono: Marcello Perrirè in ore 4,56'43", l'attuale campione di fondo svizzero; 2. Carlo Martinet, a ruota, il trionfale della recente Berna-Ginevra.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Novità, Varietà, Aneddoti

UN INDIRIZZO SOPRA UN UOVO.

Nel piccolo Comune di Ballyanon, situato ad un miglio di distanza da Middleton nella Contea di Cork in Irlanda, abitano i coniugi Fitzgerald.

Ora a Middleton esiste un Comitato di signore, che raccoglie uova fresche per i soldati feriti e la signora Fitzgerald ha sempre regolarmente inviato ogni settimana a questo Comitato alcune uova gratis.

Il Comitato ha stabilito di scrivere sopra ogni uovo il nome e l'indirizzo del relativo contributore.

Ed ecco come una lettera, indirizzata alla signora Fitzgerald dal soldato Melrose Maiter, ferito in guerra ai Dardanelli ed ora degente all'ospedale militare di Stepping Hall presso Stockport nel Lancashire (Inghilterra) è potuta pervenire a destinazione.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 20 Settembre — Festa Nazionale
Leva il sole alle 5.55 — Tramonta alle 6.11
Leva la luna alle 4.48 a. — Tramonta alle 2.22 m.
L'Ave Maria suona alle 6 1/2.

Monoverbo

A S A

Spiegazione del giuoco precedente:
Bal-do-ria – BALDORIA

STATO CIVILE

MATRIMONI dell'8 settembre.

Fabriani Giuseppe, fumista con Valenti Lucia
Grieco Gaetano, vetraio con Ferotti Ermelinda
Caposi Amedeo, fabbro con Tocalli Rosa.
De Angelis Antonio, tipografo con Rettalino Petronilla.
Stassi Augusto, apparecch. telefoni con Falsini Maria.
Del Chiaro Luigi, impieg. priv. con Molella Dolcissima.
Mariani Cesare, cameriere con Bennti Dolcissima.
Raffi Virgilio, impiegato con Battaglia Annamaria.
Papi Antonio, vetturino con Leoni Anna.
Colamarino Tito, impiegato con Giri Ada.
Garginlo Giovanni, possidente con Parrett Edith.
Nastari Matteo, uff. postale, con Sabeggi Giorgina.

MATRIMONI del 9 settembre.

Perlica Tito, direttore didattico, con Bartolucci Maria,
Tranchet Giuseppe, negoziante, con Cioffi Emilia.
Marguccio Nicolò, pensionato, con Nicolazzo Maddalena.
Foschi Rinaldo, cuoc. con Aurie Civita.
Gigliante Giovanni, fruttivendolo, con De Leon Anna.
Caravitti Amedio, impiegato, con De Haro Matilde.
Colella Basilio, vetturino, con Bertelli Olga.
Berti Secondo, stuccatore, con Cavallini Adalgisa.
Papi Luigi, mediatore, con Bocciarelli Maddalena.
Gentili Ottorino, commesso, con Casali Teresa.
Fontecchia Settimio, guardia città, con Sansone Matilde.

MATRIMONI dell'11 settembre.

Falcosi Arturo, impiegato, con Vicini Paola Maria.
Brasesi Giuseppe, tranviere, con Colussi Anna.
Cecearelli Luigi, macchinista, con Gattuso Amalia.
Aceiani Federico, professore, con Ciccotti Marianna.
Barbori Augusto, commesso, con Mauri Assunta.

MATRIMONI del 12 settembre.

Dicatallevi Remo, meccanico con Caprari Marietta.
Patrucci Elia, tranviere, con Montinelli Eugenia.
Crociani Cesare, muratore, con Polidori Genoveffa.
Giacinti Vincenzo, doratore, con Pennesi Filomena.
Crollari Pietro, tappezziere, con Guidobaldi Teresa.
Salveggi Annibale, meccanico, con Colantoni Bernardina.
Dell'Angelo Vittorio, capitano R. E., con Rianda Maria.
Pellicola Gaetano, falegname, con Mastrogiovanni Giulia.
Tarzini Giuseppe, asfaltista, con Norcia Maria Agnese.
Derallo Giorgio, tappezziere, con Migliore Angela Laura.
Lega Oreste, stagnaro, con Bissolla Vittoria.
Cesarini Ettore, stagnaro, con Tessessi Ida.
Gervasoni Tommaso, carbonaio, con Poliziani Angela.
Del Domenico, verniciaio, con Salvati Ermelinda.
Sabrini Beniamino, lattaio, con Gentilicchi Carola.
Ciarrocchi Alfredo, agente postale, con Galli Teresa.
Benedetti Francesco, impiegato, con De Bellis Maria.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

POTENZA - R. PREFETTURA - 26 settembre - Appalto della fornitura di brecciame ed altre opere di manutenzione sulla strada provinciale Palazzo San Gervasio-Minervino Murge, tronco compreso fra l'innesto con la Potenza Spinazzola e l'asse del ponte sul torrente Loconcello (confine verso Minervino con la provincia di Bari) di lunghezza m. 17 253,30, oltre il tratto di comunale per la stazione ferroviaria di Palazzo San Gervasio-Montemilone, di lunghezza m. 302, per la durata di un quinquennio, a decorrere dal 1 gennaio 1916 al 31 dicembre 1919 L. 38.108

RIMINI - CONGREGAZIONE DI CARITA' - 28 settembre - Vendita del podere Tomo II di proprietà dell'ospedale Infermi, sito nel comune di Rimini, parrocchia di Cannuccia, via Flaminia, di ettari 19,08 e dell'estimo di scudi 3781,12 L. 3041 all'ettaro.

CAMERINO - CONGREGAZIONE DI CARITA' - 25 settembre - Vendita di 526 querce n. 22 lotti.

FABRIANO - MUNICIPIO - 26 settembre - Appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade del territorio per il quinquennio 1916-1920 L. 66.894.

---

55 Appendice del POPOLO ROMANO 55

Un equivoco fatale

di T. G.

Unica versione italiana di ELENA VECCHI

Lentamente, al buio, le si approssimò.

— Ursula – non far la stupida. Sai perfettamente che non cercavo quella ragazza – che io –

— Bando alle menzogne! ruppe essa, ferocemente, dalle tenebre.

— Non mento – ti giuro che non mento, la supplicò egli nervosamente.

« Venivo – stavo cercando di te: volevo prevenirti che la casa è in fiamme – che non c'è un minuto da perdere – se vuoi salvarti. Per amor del cielo, sii ragionevole, e vieni via di costì!

— No, ormai è tardi: nè tu nè io potremo scampare. Sarà bene tu faccia la tua pace con quel qualsiasi Potere in cui hai riposto la tua fede, sintantochè ne hai il tempo. Non ti accostare: non varcherai questa porta sintantochè avrò la forza bastevole per impedirtelo. Indietro dico!

L'uomo sapeva sin troppo bene con quale ira furente doveva tenzonare in questa donna – sapeva che per lui sarebbevi più speranza di vita in mezzo alle fiamme che opponendosi alla costei volontà.

— Ursula – per il ricordo di quei giorni lontani, ascoltami. Sono stato pazzo – sono stato un infame, abbandonandoti. Non spinger la mia disperazione più oltre: non sai quale rischio stai correndo – quale pericolo ci sovrasta entrambi. Non odi lo strepito delle fiamme!

— Sì, rispose essa con calma stupefacente. Non ci manca il tempo in cui discutere dei nostri interessi: il fuoco ne impiegherà parecchio prima di giungere sin quassù, e quando lo farà la nostra fine sarà rapida.

— La nostra fine! anelò Nugent. – Vorresti dire che....

— Per l'appunto. Nugent Leathwood, se tu mi avessi detto una parola di tenerezza – una sola parola che fosse bastata a provarmi che le frasi di un tempo non erano tutte vuote e morte, avrei fatto qualunque cosa per di salvarti. Zitto! non parlare; ormai è troppo tardi ora solo la paura della morte ti spronerebbe a ricrederti. Rifletti a quello che hai perduto – per non avermi detto quella parola!

Nell'oscurità l'uomo le si stava approssimando le mani erano stese ad afferrarla, a tenzonar con lei, cogliendola di sorpresa. Ma la voce ciò nullameno non perse nulla della sua soavità, nè tampoco della sua dolcezza.

— Cosicchè non vuoi concedermi l'opportunità che ti chiedo? Ma, ragazza mia, non puoi mica supporre che quell'insensato sentimento che fingevo di provare quella poverina avesse alcunchè di reale? Andiamo, via! Volevo vedere che specie di donna eri – sarei ritornato a te, Ursula mia, quanto è vero che ti sto dinanzi!

— No; è troppo tardi, ripetè essa. – Mi stai mentendo come mi hai sempre mentito. Ah, era di me che cercavi, eh! – eppure correvi come un pazzo gridando il nome di quella ragazza. E dici che cercavi di me? No, caro Nugent, codesto non giova.

— Allora vediamo se giova questo, sclamò egli avventandosele contro.

Essa lo respinse gagliardamente, e per un attimo si contese con lui il trionfo; ma poi la maggior vigoria dell'uomo ebbe il sopravento, ed egli la strappò dalla porta. Apertola, la varcò ma per tornare subito a varcarla, seguito da un rombante di fiamme che illuminò la stanza lambendo esiando le tavole dall'impiantito. Ma anche in quel supremo istante di pericolo, Nugent si voltò verso la donna maledicendola per ciò che egli stesso aveva fatto.

— Ecco l'opera tua! sclamò terrorizzato, – Nessun mezzo di uscire da questa parte. Bisognerà ne tenti un altro.

Si slanciò verso la finestra; ma Ursula gli afferrò le braccia, gridandogli nelle orecchie, che ormai lo strepito dell'incendio era assordante:

— No – non te ne anderai – ti tratterrò sino alla fine. Credi di cavartela ancora una volta; credi di ritrovare quella ragazza. Vuoi che ti dica dov'è — Lasciami andare! Non voglio bruciare vivo; lasciami andare!

Si divincolò disperatamente, dimenandosi sotto alla vigorosa stretta di lei, ma il coraggio del bruto era ormai scomparso dall'uomo, tanto che essa potè agevolmente signoreggiarlo.

— Dov'è? le chiese egli allora.

— Se ne è andata – insieme al suo fidanzato – insieme a Gilberto Rickerby! ruppe la donna, accostandogli le labbra all'orecchio.

Con uno strappo violento egli riuscì a liberarsi da quelle mani, indietreggiò barcollando, fissandola selvaggiamente. Percepì subito che essa diceva la verità; che quest'ultimo diabolico proposito da lui escogitato non era riuscito a nulla; che quella cosa ch'egli aveva tanto lavorato per ottenere non sarebbe mai sua; e che gli innamorati erano fuggiti, mentre egli rimaneva viso a viso con la morte preparata per Gilberto Rickerby.

— Come fai a saperlo? alitò egli. – Non può essersene andato, a meno che......

— Appunto; a meno che; hai dimenticato di completare il tuo piano. La ragazza, fuggendo, deve essere corsa subito da lui. L'ho cercata sin quando, entrata in questa casa, l'ho vista a pochi passi da me quindi entrare nella stanza al primo piano, dove Gilberto Rickerby l'aspettava. Poi ho udito la tua voce che la chiamava, e ti ho attirato quà dentro – intrappolandoti.

La notizia parve prestare nuova energia a Nugent.

Infatti andò alla finestra, e bestemmiando, la schiuse. Un immenso ruggito – non proveniente soltanto dalle fiamme – accolse il suo affacciarsi; egli indietreggiò sussultando, e la luce nella stanza gl'illuminò completamente il volto. Tra il bosco d'innumerevoli voci, una più acuta delle altre salì sino a lui.

— Eccolo! è lui! gridò essa.

Hubbard — giacchè quella voce era la sua — soggiunse. – Vi è un mandato di arresto al suo nome – per informazioni da me fornite alla polizia. E lui! è lui!

Nugent Leathwood udì una confusione di voci, e di urli; vide scintillare l'acciaio degli elmi e delle macchine, sentì un cozzar di ordini di contrordini partentisi da coloro che erano più prossimi alla casa in fiamme. Sbalordito e debellato, sapendo a stento quel che faceva, si voltò, slanciandosi ancora una volta verso la porta; ma le fiamme lo respinsero. Allora si arrestò dinanzi ad Ursula che tuttavia in mezzo alla stanza lo guardava calma e sprezzante.

— Ecco quello che hai fatto! sclamò, alzando le mani in gesto di disperazione. « E questo il tuo così detto amore! Mi hai trascinato a morte! Da un lato questo maledetto incendio che nessun uomo può affrontare ed aver salva la vita; dall'altro una morte più lenta, in galera. Senza di te, a quest'ora sarei a diecine di chilometri di qui.

— Io non ci ho colpa, rispose essa con lentezza. Guardami negli occhi, e dimmi se vi scorgi della paura. Non ho fatto nessun male, e fuori la folla sarebbe pronta a stendermi le braccia purchè mi affacciassi e manifestassi il desiderio di salvarmi saltando da codesta finestra. Invece, preferisco rimaner quà – ad aspettarvi la morte a fianco dell'uomo che mi maledirà coll'ultimo suo respiro – forse anco trascinandomi seco lui alla eterna perdizione. Eccolo il mio amore per te.

Nugent Leathwood – un amore che non hai mai capito, di cui mai hai sognato il valore; un amore più forte della morte – che sa sopravvivere a qualsiasi trascuranza, a qualsivoglia maltrattamento, a tutti i disprezzi ed a tutte le vergogne. Che cosa me ne importa di morire, e presto? Senza di te non saprei concepire la vita – nè mai ho potuto farlo.

Ma anche allora egli le si distolse, corse alla finestra, e ne ritornò gridando debolmente che non ardiva rischiare il salto.

Mentre Ursula Sewall gli stendeva le braccia, il pavimento si aprì sotto i loro piedi; Nugent barcollò verso di essa che lo afferrò in tempo per cadere insieme. Sprofondarono uniti, allacciati in un ultima stretta, attraverso alla fornace ruggente, per tutta la profondità della casa.

La Follia di Rickerby arse tutta notte, inghiottendo nelle sue ceneri e nelle sue macerie i resti mortali dello scellerato Nugent Leathwood, e di colei che attraverso a colpe e crimini di ogni specie e qualità mai aveva saputo cancellare dal proprio cuore l'immagine dell'uomo che nei lieti giorni della prima gioventù le aveva schiuso ed additato la via dell'amore.

FINE

La guerra in Europa

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO (18 settembre).

Bollettino n. 116.

Nella zona a nord-ovest di Arsiero, il nemico ha attaccato la nostra posizione di Osteria Fiorentina, ma è stato respinto. Tentò anche di incendiare il bosco Varagna, dal margine del quale le nostre linee di tiratori disturbano i lavori di riattamento del forte di Vezzena. Anche questo tentativo andò a vuoto per la vigilanza dei nostri e per il rapido intervento delle artiglierie.

— Sul Carso il nemico era rimasto fortemente trincerato nell'interno di un bosco, detto « Ferro di Cavallo », nella zona del Monte San Michele. Alternando azioni di sorpresa con attacchi di viva forza, le nostre fanterie riuscirono a occupare a mano a mano tutto il bosco, non ostante l'accanita resistenza dell'avversario ed i suoi ripetuti contrattacchi.

— E' segnalata la slealtà di truppe nemiche, che, simulando la resa, riuscirono a trarre in agguato, un nostro piccolo riparto e ad infliggergli forti perdite.

— I nostri dirigibili hanno eseguito una incursione sul campo di aviazione nemico di Aisovizza, colpendolo con 40 bombe. Furono anche bombardati il bivio ed il viadotto della ferrovia di Nabresina. Le aeronavi ritornarono incolumi nelle linee.

— Velivoli nemici hanno invece lanciato ancora qualche bomba su città indifese, come Asiago, e Bassano: si ebbero pochissimi feriti nella popolazione e lievi danni materiali. Nessun militare è stato colpito.

CADORNA.

***

ROMA, 19. — La *Stefani* comunica:

Il *Bollettino di guerra austriaco* in data 14 corrente pubblica che presso Plava il fuoco nutrito dell'artiglieria austriaca scacciò le nostre truppe da un settore frontale della larghezza di parecchi chilometri e che i nostri in fuga subirono grandi perdite.

Nella zona di Plava in questi giorni non si ebbe altra azione all'infuori del colpo di mano contro le trincee della galleria ferroviaria di *Zagora*, avvenimento di limitatissima importanza militare, e del quale già riferì con esattezza il Bollettino di guerra n. 110 del 13 settembre, affermando che l'aggressione era stata respinta.

Di fronte alla fantastica narrazione del Bollettino austriaco, il Comando Supremo italiano dichiara che le nostre truppe non perdettero intorno a Plava neanche un metro di terreno. L'affermazione del Comando austriaco è talmente infondata da rendere legittimo il dubbio che la buona fede di esso possa essere stata ingannata da rapporti menzogneri di qualche comando in sottordine.

ALL'OVEST E ALL' EST

FONTE GERMANICA.

(S) **Basilea**, 19. — Si ha da Berlino 18: (Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. — Navi da guerra nemiche apparse dinanzi a Dunckerque sono state attaccate dai nostri aviatori. Una controtorpediniera è stata colpita.

La situazione è immutata su questo fronte.

Fronte orientale. — *Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg.* — Attacchi nemici presso Schyloe sono stati respinti. L'attacco contro la testa di ponte di Dunaburg continua. Abbiamo occupato alcuni elementi di posizioni avanzate nemiche. Le nostre truppe continuano a progredire presso Wilna. Tra la Vilia ed il Niemen il fronte russo è stato rotto in diversi punti. Il nemico è in ritirata da stamani. Abbiamo preso sedici mitragliatrici.

L'ala destra del gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg ed il gruppo degli eserciti del principe Leopoldo hanno condotto forze importanti al di là dello Szczara. Il nemico comincia a piegare.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen. — Nella regione di Telechany-Logishin e a sud-est di Pinsk continuiamo a respingere il nemico.

Fronte sud-orientale. — I russi hanno cominciato a battere in ritirata dinanzi alle truppe tedesche.

***

(S) **Basilea**, 19. Si ha da Berlino, in data 19 corr. Un comunicato ufficiale dice: L'offensiva aggirante dell'esercito di Eichhorn contro Wilna ha avuto successo. In seguito all'attacco degli eserciti di von Scholtz e von Gallwitz, da ieri l'avversario fu costretto ad affrettare la ritirata e la piazza di Wilna è caduta fra le nostre mani.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 18. (Comunicato ufficiale delle ore 23):

— Nella regione di Lombaertzyde azioni reciproche di ordegni di trincea. La nostra artiglieria pesante ha distrutto due osservatorii. In Artois l'attività dell'artiglieria prosegue da una parte e dall'altra e specialmente nel settore Neuville-Roclincourt; l'efficacia dei nostri tiri contro le mitragliatrici e i lanciamine è stata constatata in parecchi punti. Nella regione di Roye lotta di granate e fuoco di fucileria, accompagnati da qualche azione di artiglieria. Nella valle della Miette, a nord di Berryau Bac, abbiamo espugnato un piccolo posto tedesco.

— In Champagne, in risposta al bombardamento da parte del nemico della regione del campo di Chalons abbiamo violentemente cannoneggiato i bivacchi tedeschi ad est di Chaillon (nord-est di Saint Mihiel).

Un pallone frenato tedesco è stato abbattuto dinanzi a Saint Mihiel. La nostra artiglieria ha rotto un gran ponte, un ponte di barche e tre passerelle.

— Nei Vosgi cannoneggiamento al Ban de Sapt e a Violu.

(S) **Parigi**, 19 — (Comunicato ufficiale delle ore 15)

— In Artois, nel settore Neuville Roclincourt lotta a colpi di bombe e di granate; fuoco di moschetteria e raffiche di artiglieria durante parte della notte.

— A sud di Arras nella regione Vailly Bretencourt si segnala ugualmente un cannoneggiamento assai vivo e fucileria tra trincea e trincea.

— Nella regione di Fay a sud-ovest di Peronne i tedeschi dopo aver fatto saltare una potentissima mina pronunciarono un attacco respinto dai nostri fuochi di fanteria e artiglieria: alcuni prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Nella regione di Roye la notte è stata movimentata; ma senza scontri di fanteria.

Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco mitragliatrici nemiche e accampamenti dietro il fronte.

A nord di Fontenoi la lotta di ordigni di trincee e la fucileria continuano accompagnate da alcuni tiri di artiglieria.

Nella regione di Berry au Bac e nella Champagne a nord del campo di Chalons è sempre notevole l'attività delle due artiglierie.

Nella serata di ieri una batteria anti-aerea tedesca è stata messa fuori combattimento ad est di Saint Mihiel.

Nei Vosgi, al Violu, lotta di bombe e granate, e cannoneggiamento nella vallata di Sondernach.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 19. — (Comunicato ufficiale dello Stato Maggiore belga in data 18):

— La notte dal 17 al 18 è passata calma. Stamane bombardamento poco intenso di alcuni nostri posti avanzati a di Pervyse. Un bombardamento più nutrito si è svolto nella regione al sud di Dixmude. Nel pomeriggio cannoneggiamento a Costkerke, Saint Jacques, Oude Capelle e Nieu Capelle.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 18. — (Comunicato del Grande Stato Maggiore):

— I combattimenti sul fronte occidentale di Dvinsk continuano con la stessa tenacia. A nord di Illoukst abbiamo respinto gli attacchi dei tedeschi, infliggendo loro gravi perdite: mediante contrattacchi abbiamo fatto ivi circa cento prigionieri, e dopo il combattimento abbiamo sepolto un gran numero di cadaveri nemici. Una grande quantità di cadaveri tedeschi sono ancora accumulati dinanzi ai nostri sbarramenti di fil di ferro.

Abbiamo pure respinto un attacco dei tedeschi presso la stazione ferroviaria di Yelovka ad ovest di Illoukst, infliggendo gravi perdite ai tedeschi che fuggirono. In un secondo attacco i tedeschi sono riusciti a prendere la fattoria di Steidern ove le nostre trincee sono state completamente distrutte dalla artiglieria pesante dei tedeschi.

Le unità tedesche che attaccarono alcuni distretti fra i laghi di Ovile e di Samava furono respinte dal nostro fuoco di artiglieria verso le loro trincee. Durante gli attacchi contro le nostre posizioni nella regione dei laghi a sud-ovest e a sud di Dvinsk i tedeschi furono costretti a ricorrere a lavori di zappa a causa del nostro fuoco micidiale. Gli ostinati attacchi dell'avversario non cessano, ancora colà. Distaccamenti tedeschi apparvero a sud di Dvinsk nella regione di Dissenka; il nemico ha occupato il villaggio di Widzy. Le sue avanguardie hanno occupato la stazione di Wilnika.

— Sulla riva sinistra della Vilia ad ovest di Vileika sono impegnati ostinati combattimenti in parecchi punti. La stessa intensità viene notata nei combattimenti impegnati sulla media Vilia più in vicinanza della regione della città di Wilna. Il nemico cerca ostinatamente di fare irruzione nella città.

— A sud est di Orany i tedeschi, in seguito ad ostinato attacco, premono i nostri elementi nella regione della borgata di Radoune e del villaggio di Smitchiny. Presso il villaggio di Zartschie, ad ovest di Tchouchie è impegnato un combattimento. Molti cadaveri tedeschi giacciono dinanzi alla nostra fronte.

— Nella regione ad ovest del fiume Lebeda, che è un affluente di destra del Niemen superiore, il nemico ha sviluppato un violento fuoco di artiglieria presso i villaggi di Malevicchi e di Doubrova. Le nostre truppe di copertura vi hanno subito per qualche po' una pressione.

— Sulla fronte del fiume Shara, i tedeschi approfittando della nebbia, hanno passato su pontoni lo stesso fiume presso la fattoria di Ryshtchitsa, a sud di Slonim. Le avanguardie del nemico che conduce una offensiva fra la Jasiolda e il Pripjet sono apparse nella regione della riva destra della Yasiolda inferiore e della città di Pinsk.

— Sul medio Stokhod vi sono state insignificanti scaramuccie di cavalleria e presso i villaggi di Bereveno e Goulevitchi combattimenti parziali. Inseguendo il nemico nella regione a sud-ovest di Kolki, la nostra cavalleria l'ha caricato ed attaccato presso il villaggio di Roudniki, mettendolo in fuga, sciabolandolo e facendo 60 prigionieri. Abbiamo preso d'assalto il villaggio di Jpiravitchi a sud del villaggio di Roudniki.

— Con un'azione generale in direzione di Rovno, a di Kowel siamo riusciti il giorno 17 a battere il nemico, che si ritirò in disordine abbandonando molti prigionieri.

— Ad est di Gorodichtch, situato a nord-ovest di Derajno, il nemico è stato sloggiato dalle sue trincee; abbiamo preso una bandiera, il comandante dell'Ottavo reggimento imperiale e più di 800 prigionieri. I resti del nemico sono stati dispersi nelle foreste.

— Contemporaneamente dopo avere forzato il fronte nemico presso il villaggio di Rouda Krasnaja a sud di Derajno le nostre truppe hanno continuato la offensiva e battuto il nemico nel bosco a sud del villaggio di Tscumane, prendendo altri 1800 prigionieri ed un numero di mitragliatrici ancora sconosciuto perchè esse sono adoperate contro il nemico dalle truppe che le hanno catturate.

— Nella regione ad ovest di Vichnevez abbiamo respinto gli attacchi del nemico presso i villaggi di Loupouchno e Volitsa.

Abbiamo dato al nemico colpi sensibili di carattere locale in parecchi punti della regione immediatamente attigua alla riva destra del Sereth.

— Nota. — Tra le notizie pubblicate merita attenzione quella che gli austriaci tolsero le grosse lastre di rame rosso della cupola del grande monastero di Potchayew.

— Il comunicato ufficiale tedesco relativo ai trofei segnalati nel comunicato del Grande Stato Maggiore russo in data dell'8 corr., deve, secondo informazioni complementari provenienti dal fronte, essere riconosciuto esatto e cioè i cannoni e prigionieri, salvo eccezioni poco numerose, non erano tedeschi, ma austriaci.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Basilea**, 19. — Si ha da Vienna: (Comunicato ufficiale in data 18):

— L'offensiva russa nella Galizia orientale sullo Strypa è infranta. Il nemico ha sgomberato ieri il campo di battaglia degli ultimi giorni ritirandosi sul Sereth. Il materiale da guerra abbandonato ed altri indizi mostrano che il nemico si ritira in gran fretta. Le perdite nemiche dinanzi alle nostre posizioni sono state assai gravi.

— Sull'Ikwa la situazione è immutata.

— Nella regione delle fortezze della Volinia sono continuati combattimenti contro forze russe superiori. Abbiamo respinto parecchi attacchi, ed oggi abbiamo occupato parti della nostra nuova fronte di questo settore in posizione precedentemente preparate più ad ovest.

— Le forze austro-ungariche della Lituania sono riuscite, insieme con quelle alleate, a passare sulla riva settentrionale dello Szczara.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA.

(S) **Basilea**, 19. — Si ha da Costantinopoli 18: (Comunicato ufficiale):

— Non si segnala nessun avvenimento importante sui diversi fronti.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 19. (Comunicato dello Stato Maggiore del Caucaso):

— Nella regione del litorale fucileria e cannoneggiamento:

In direzione di Olty nella regione di Khistapor e Bes riuscite ricognizioni di nostre pattuglie.

In direzione di Aoutakh scontri di nostri distaccamenti con turchi nelle regioni di Chirvanchsink e Mitvan.

Nella regione di Van scambio di fucileria della nostra cavalleria coi turchi, presso il villaggio di Samstan e presso la montagna di Kobrech.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

La guerra in aria

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado** 19 — Da fonte competente si dichiara che sono assolutamente fantastiche tutte le affermazioni del Grande Stato Maggiore tedesco a proposito di un attacco da parte di sei idroplani tedeschi al golfo di Riga ed alle città di Riga e Oust Dvinsk.

Per la nomina degli ufficiali di complemento ad effettivi

Per l'esecuzione degli articoli 3, 4, 5, 6, e 7 del decreto luogotenenziale n. 1299 del 22 agosto 1915, relativi alla nomina ad ufficiale effettivo di ufficiali di complemento e di sottufficiali appartenenti a corpi e riparti dell'esercito operante, il Ministero della guerra stabilisce le seguenti norme:

1° *Nomina ad ufficiale effettivo di sottotenenti e tenenti di complemento.* — In base alle facoltà sancite dagli art. 3 e 4 del decreto luogotenenziale n. 1299 del 22 agosto 1915, potranno far domanda di divenir effettivi i sottotenenti ed i tenenti di complemento che facciano parte di corpi e riparti dell'esercito operante – compresi i corpi ed i reparti della Libia – ed i quali abbiano compiuto non meno di quattro mesi di servizio effettivo come ufficiali di complemento, dopo la mobilitazione generale, presso i corpi e riparti stessi. Non saranno computate nel periodo dei quattro mesi, le assenze che non siano motivate da ragioni di servizio o causate da ferite o malattie incontrate per servizio.

Gli ufficiali ricoverati nei luoghi di cura, in seguito a ferite od a malattie, dipendenti da cause di servizio invieranno le domande al corpo od al riparto nel quale hanno prestato servizio.

Per ciascun ufficiale, che aspiri alla nomina ad effettivo, la commissione d'avanzamento di primo grado composta secondo le norme dell'art. 3 del decreto luogotenenziale n. 1085 dell'11 luglio 1915, dovrà compilare un rapporto relativo al servizio prestato dall'ufficiale stesso durante la campagna alle sue qualità fisiche, intellettuali e morali ed alla sua cultura generale e militare. Il rapporto dovrà terminare col giudizio esplicito della commissione (espresso in seguito a votazione conforme ai §§ 15 e 16 del regolamento sull'avanzamento circa l'idoneità a ben esercitare le funzioni di sottotenente o tenente (o di tenente medico o veterinario) effettivo.

I rapporti dovranno essere trasmessi, dalla commissione d'avanzamento di primo grado, al Ministero della guerra (Direzione generale personali ufficiali) per via gerarchica con le norme specificate nel sopra citato art. 3 del decreto 1085, ed il giudizio delle autorità gerarchiche terrà luogo delle deliberazioni delle commissioni d'avanzamento di grado superiore, senza che queste abbiano a riunirsi. Ognuno dei giudizi ha il valore di un voto, agli effetti del paragrafo 16 del regolamento sull'avanzamento.

Non saranno accolte le domande, le quali non abbiano avuto il parere favorevole di entrambe le commissioni.

2°. *Nomina a sottotenente dei sottufficiali.* — In base all'articolo 6 del decreto luogotenenziale n. 1085 dell'11 luglio, sopra citato, potranno essere proposti per la nomina a sottotenente i sottufficiali con almeno tre anni di anzianità in tale grado, i quali, anche senza essersi segnalati al punto da meritare la promozione per merito di guerra, abbiano, durante la campagna, dimostrato di sapere bene disimpegnare in ogni circostanza le funzioni di sottotenente, e posseggano al tempo stesso le qualità morali e di cultura che si richiedono per il grado di ufficiale.

Per essere proposti, i sottufficiali dei quali si tratta dovranno aver prestato almeno 4 mesi di servizio effettivo presso corpi o riparti dell'esercito operante— compresi i corpi o riparti della Libia. — Non saranno computate le assenze non motivate da ragioni di servizio o di ferite o malattie incontrate in servizio.

Potranno essere compresi nelle proposte, se meritevoli, anche i sottufficiali ricoverati in luoghi di cura per ferite o malattie incontrate in servizio.

Le Commissioni compilatrici degli specchi di proposta di avanzamento (§ 40 del regolamento sull'avanzamento) compileranno, per ciascun sottufficiale proposto, un rapporto analogo a quanto è sopra prescritto per gli ufficiali di complemento.

Su tale rapporto esprimerà il proprio giudizio, previa votazione, la Commissione di avanzamento (§ 42 di detto regolamento).

Il presidente della Commissione d'avanzamento trasmetterà i rapporti al Ministero per via gerarchica e le autorità esprimeranno il proprio avviso in merito ai rapporti stessi.

3°. *Epoca dell'inizio delle proposte.* — Il ministero effettuerà, sotto la data del 1 novembre p. v., le nomine di coloro, i quali, entro il corrente mese, abbiano raggiunto i limiti minimi di servizio occorrenti. Le proposte relative dovranno perciò pervenire al Ministero entro la prima quindicina di ottobre. In seguito saranno indicate le date sotto le quali potranno aver luogo altre promozioni.

4°. *Anzianità dei promossi.* — I sottotenenti avranno l'anzianità assoluta del decreto di nomina; ma essi verranno, come di consueto, nominati con riserva di anzianità relativa, e la loro anzianità provvisoria verrà intanto stabilita in base ai paragrafi 115 e 116 del regolamento sull'avanzamento, e cioè:

a) saranno intercalati un proveniente dai sottufficiali e tre dei sottotenenti, di complemento;

b) i provenienti dai sottufficiali verranno disposti in base all'anzianità da sottufficiale;

c) i provenienti dai sottotenenti di complemento in base alla durata del servizio effettivo prestato in più dei prescritti sei mesi.

L'anzianità definitiva sarà stabilita sulla base del corso complementare d'istruzione presso la scuola d'applicazione della rispettiva arma.

Per i medici ed i veterinari l'anzianità relativa verrà stabilita in base al tempo trascorso in servizio effettivo come ufficiale di complemento.

Per i tenenti l'anzianità assoluta sarà quella del decreto di nomina, e l'anzianità relativa verrà stabilita in base alla durata del servizio effettivo prestato in più dei 26 mesi richiesti per la nomina.

I sottotenenti ed i tenenti di complemento trasferiti nel ruolo degli effettivi, per merito di guerra, prenderanno l'anzianità assoluta corrispondente ai mesi di servizio effettivamente prestato come ufficiali di complemento nell'uno e nell'altro grado, calcolando come unità le frazioni superiori od eguali alla metà di mese e trascurando le frazioni inferiori.

Istituto Internazionale di Agricoltura

GLI ANNUARI DELL'ISTITUTO

Il Comitato permanente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura fra non molto tempo riprenderà i suoi lavori, intanto sappiamo e vivamente ce ne rallegriamo che, l'illustre marchese R. Cappelli, si è completamente ristabilito in salute e così più forte di prima porterà nell'alto suo Ufficio di Presidente dell'Istituto non solo il contributo della sua operosità, ma anche l'iniziativa applicata senza urti, senza scosse alla suscettibilità altrui con la fede di perfezionare progressivamente la grande macchina dell'Istituzione.

Anche in questo periodo drammatico che l'umanità attraversa per l'immane guerra delle nazioni e nonostante che l'opera di molti impiegati, sia venuta a mancare perchè taluni partirono volontari e altri furono richiamati alle armi nei loro paesi, pure l'Istituto ha dimostrato di essere, benchè non ancora perfetto, un organo indispensabile per la gran quantità di utili informazioni agrarie, le quali, raccolte nei 55 Stati aderenti all'Istituto, sono da questo tradotte, valutate col sistema decimale e diramate per mezzo dei suoi Bollettini mensili e dei suoi comunicati ai Governi, Corpi scientifici, Società e ai principali periodici di ogni paese, mediante uffici appositi.

Se, si considera quanto questa giovane *Istituzione* di pace abbia dovuto lottare fra le diverse invidie, la diffidenza dei superficiali e le insidie perpetrate nell'ombra da una moltitudine cosmopolita di speculatori e come sia finalmente riuscita ad affermarsi nell'opinione mondiale non può che maravigliare e far pensare con senso di riconoscenza al suo primo Apostolo al suo Augusto protettore che ebbe l'intuito della grande Istituzione e a Roma che offrì entusiasta uno dei luoghi più ameni della Villa Umberto I per la costruzione della sua suntuosa ed artistica sede.

L'Istituto oltre i tre Bollettini mensili, redatti in varie edizioni (francese, inglese, tedesca, spagnuola e italiana) pubblica anche l'*Annuaire International de Législation Agricole* e l'*Annuaire International de Statistique agricole.*

Queste due opere sono state testè pubblicate dal l'Istituto, anche quest'anno ad onta delle difficoltà accennate.

Il IV Annuario Internazionale di Legislazione Agraria (anno 1914) contiene tutta la legislazione relativa all'agricoltura pubblicata nel mondo intero nel corso dell'anno.

Le leggi e i regolamenti più importanti vi sono riprodotti per esteso nella traduzione francese; le altre leggi e gli altri regolamenti vi sono menzionati con l'indicazione del titolo e della fonte.

L'Annuario è ordinato sistematicamente; le leggi e i regolamenti in esso contenuti sono ripartiti nel seguente modo:

1) Statistica agraria e commerciale – 2) Commercio dei prodotti agrari, dei concimi e del bestiame – 3) leggi finanziarie e trattamento doganale in materie agrarie – 4) Produzione vegetale, industria dei prodotti vegetali e dei concimi – 5) Produzione animale; industrie dei prodotti animali – 6) Istituzioni agrarie. Insegnamento agrario – 7) Malattie delle piante. Erbe e animali nocivi all'agricoltura – 8) Cooperazione, assicurazione e credito agrario – 9) Proprietà rurale, colonizzazione interna – 10) Rapporti fra capitale e lavoro nell'agricoltura – 11) Igiene e polizia dei campi.

L'Annuario Internazionale di Statistica Agraria (anno 1913-1914) si apre con una lettera di ragguaglio del Dott. Widung, capo dell'Ufficio della Statistica generale all'on. M.se Raffaele Cappelli, Presidente dell'Istituto e contiene i seguenti capitoli che accenno per sommi capi:

1) Superficie territoriale e popolazione dei paesi aderenti all'Istituto (*Come si è detto innanzi gli Stati aderenti all'Istituto sono in numero di 55 e abbracciano la quasi totalità del mondo*) – 2) Ripartizione della superficie territoriale – 3) Superficie e produzione di alcune colture – 4) *Bestiame* censimenti e statistiche annuali del bestiame in ciascun paese aderente all'Istituto. Rapporto fra il numero del bestiame e la

Rassegna letteraria

LA GRANDE OMBRA [1]

Come l'ombra di Dante, anch'essa riappare nei momenti tragici della patria. La vedono i cuori più ardenti, le moltitudini piene di fede e di speranza, fra cielo e terra, muta e terribile. Così, io la imagino il 7 luglio 1890, quando l'esule tornò nella bara a Cracovia e fu seppellito nella tomba dei suoi re, re anch'esso delle anime, cui parla sempre la parola del fato e del vate. Così la rivedo in questo libro evocatore, evanescente nelle brume dell'orizzonte, un po' crucciata ai patri lari, pur sempre con la testa cinta dell'aureola di poeta e di profeta. Noi l'amiamo perchè egli amò l'Italia, come la madre stessa; volle soccorrerla, liberarla; la comprese, la esaltò, seppe maritar da lei l'onore del Campidoglio. Tommaso Gallarate Scotti ha fatto opera di coscienza e di eloquenza scrivendo questo libro, vivo come il canto del « Pellegrino », agile, come la leggenda del « moro », appassionato come l'ode alla « Madre » e alla « giovinezza ». Non egli ripete; condensa; non discute, ammira; non rammenta, commove. E' un tessuto di muscoli e nervi ove passa il vermiglio sangue di quell'uomo errabondo che forse non ha pace neppure nel suo ipogeo di monarca. Risorto al tempo nostro, qui noi siamo contemporanei dell'epoca sua: il biografo si è fatto artista, e l'artista degli episodi ha contesto l'inno. Oramai quel grande è una tradizione da venerare; un'ara, il cui fuoco è sempre acceso, pur tra le bufere. Bene è che in fine del libro parli, nelle versioni, il poeta: troppo la sua opera è ignota agli italiani, che non di meno han traduzioni delle sue opere principali.

La parola di questo spiritualista di mente e di cuore è sempre alta, suggestiva, nobile. E sebbene io non mi lasci trascinare dalle correnti che passano impetuose, credo rivelare, in qualunque tempo, i tesori del genio, sia un dovere più tosto che esercizio di critica o di versificatore. Ma chi può penetrar davvero nella profondità di quel genio appunto, che fra vette e abissi, è sempre sul punto di perdersi e non si perde mai? La sua lingua è ricca, fluente; il suo stile passa dalla semplicità idillica alle nebulosità della mistica, dallo splendore della lirica alla bizzarria delle leggende. Romantico pur nella vita, vive la vita spettrale ed evanescente delle sue creazioni; le sue creature sono il suo ritratto. Egli ha un potere fantastico così prepotente da raccontare il sublime o il risibile; ecco perchè il disquilibrio sentimentale e simbolico ti offende più spesso che non ti conquisti l'originalità e la forza. Raro è che uno straniero penetri nei suoi misteri: se pur sappia la lingua a perfezione e lo studi con amore, egli rimarrà quasi sempre straniero a lei, che tuttavia voleva essere inteso da tutti. Io devo confessare che nel leggerlo qua e là mi fermo, e non intendo o fraintendo: il Byron è meno astruso, anche nel suo *Caino* o nel *Manfredo*; e del Byron egli è emulo, se non discepolo. Credo che dopo il Novalis, non sia fra i romantici un altro più acutamente malato della propria scuola. Il Gallarate-Scotti di ciò non discute; nè doveva e forse potava in così breve discorso; ma chi s'indugi in analisi così fatte, dovrebbe sempre parlare a chi intenda il testo; meglio sarebbe il tradurre fedelmente e lucidamente; tentativo che io ho fatto qui appresso nel rendere in versi qualche leggenda. Questa fatica è più utile e difficile che non discorrere metafisica patriottica ed estetica umanitaria: chè il poeta ciascuno lo « sente » a sua posta, e il critico è spesso un pessimo diretto respirituale. E queste non altre leggende avrei voluto che il Gallarate-Scotti avesse diffuse, perchè esse danno la prova che il Mickiewicz, come il Goethe e il Puskin, e come, prima di tutti l'Alighieri, volle trarre dal popolo la inspirazione più potente; dal popolo che trasmette la tradizione, la quale a tirar le somme, è storia e per giunta, poetica, il che non guasta. A che si riducono, di fatti, i poemi, se non a leggende? La vita stessa del poeta è leggenda. Riassumiamola. Adamo Mickiewicz nacque a Novogrodek in Lituania e a tredici anni già seguiva l'esercito di Napoleone in Russia. Dopo la sconfitta, continuò gli studi entrando a sedici anni nell'Università di Vilna, studiandovi matematica, fisica e lingue classiche. Appena finiti gli studi universitari, Mickiewicz ottenne la cattedra di letteratura latina e polacca a Kowno. Le sue prime pubblicazioni poetiche gli acquistarono subito il favore del pubblico. Erano due volumi di poesie, contenenti: « Le Ballate. Gli avi (Dziady) e Grazyna ». Gli avi sono una fantasmagoria piena di fuoco divino di immaginazioni appassionate e delicate, ma senza nesso fra loro. Grazyna è un gioiello di poesia epica dove il poeta canta i ritmi vibranti la lotta fra l'ordine teutonico e la Lituania pagana, e dove l'eroismo muliebre salva l'onore del marito, principe di Lituania e il paese dall'invasione del nemico.

In breve il nostro poeta fu chiamato qual professore di letteratura all'Università di Vilna, dove accorreva allora tutta la gioventù polacca, specialmente attratta dalle lezioni dello storico Lelewel. Sotto quell'insigne patriota si formò indi una associazione, avente per fine l'incoraggiamento reciproco allo studio, che parve alla polizia una cospirazione contro il Governo, sicchè questo s'affrettò a esiliare gli spiriti più irrequieti fra i ghiacci in Siberia per calmarne l'ardore; molti altri giovani furono carcerati nelle prigioni di Stato, solo per sospetto, e Mickiewicz mandato a Pietroburgo. Durante quel soggiorno forzato nella capitale della Russia, egli v'imparò a conoscere i più distinti letterati e legò amicizia col poeta russo Puskin, Krylov, e colla principessa Zeneida Wolkonska, la cui protezione gli fu anche in seguito di somma utilità. Il Governo sorvegliandolo, vide mal volentieri le relazioni del giovane ma già celebre e festeggiato poeta e gli diede ordine di cambiare città. Confinato ora a Odessa, l'esiglio di Mickiewicz si cambiò in un soggiorno piacevole, pel clima mite, per le favorevoli condizioni sociali, pel gran numero di polacchi ivi stabiliti e per l'università che vi esisteva, il quale soggiorno giovò insieme molto ai suoi studi e alla poesia.

Di là fece quell'incursione in Crimea, che segnò una nuova epoca nella nostra letteratura, inspirandogli quel viaggio i « Sonetti della Crimea », tradotti in quasi tutte le lingue europee e dei quali la Russia stessa fu ammiratrice. Fu allora che Mickiewicz si fece conoscere anche come improvvisatore. Nella cerchia de' suoi intimi amici, polacchi e russi, rimane incancellabile la memoria delle sere che egli passava fra loro abbandonandosi all'ispirazione della Musa e accompagnando i versi col suono del clavicembalo, finchè non cadeva sfinito, svenuto, fra le loro braccia. Da Odessa fu traslocato a Mosca ove visse tre anni (1826-1829), occupandosi di studi negli archivi e nelle biblioteche, senza trascurare la poesia. Là, egli compose: « L'ode alla Gioventù » e « Farys ». Il Farys, della lingua araba è un cavaliere errante del deserto, e Mickiewicz si servì di questo nome per rappresentare un polacco ideale, un'anima libera e ardente che si mette alla ventura per il bene degli uomini. Bisogna sentire un'idea della magnificenza delle discrezioni, dello splendore della lingua e nel medesimo tempo dall'altezza dei concetti e delle aspirazioni del sommo vate della Polonia. Là egli pubblicò pure un poema, già cominciato ad Odessa e che esercitò nello spirito de' suoi compatriotti un influsso concitatore in senso patriottico. Questo poema è « Corrado Wallenrod ». Se l'autore ottenne il consenso della censura russa di stampare tale poema, lo dovette solo alla protezione della principessa Wolkonska, anzi ne ebbe la conferma dallo stesso imperatore Nicolò, che allora assediava Silistria; ma appena uscito quel poema, fu consegnato a Mickiewicz il passaporto per l'estero; che senza l'intervento della sua protettrice, certo sarebbe stato per la Siberia. Mickiewicz imbarcò quindi a Cronstadt, accompagnato dal suo fedele amico Odyniec (1829), per la Germania. Nel poema intitolato « Corrado Walenrod », Mickiewicz gittò anzi tutto il guanto al classicismo, seguendo le orme di Byron, ma in ultimo diè con esso, sotto immagini poco velate il grido alle armi per la rivoluzione del 1830. Questo poema non solo bello ma sublime, sebene canti un eroe le cui magnanime imprese sono inspirate da una idea macchiavellina, incompatibile col carattere polacco, contiene pure dei passi lirici tanto soavi (il ricordo delle tre sorelle, il canto del fiume Wilja, la canzone del Trovatore) e frasi bellicose tanto vibrate che, malgrado i suoi difetti, deve essere considerato come una concezione titanica. Quando comparve per la prima volta, destò un vero fanatismo, quell'epopea in cui si sentono suonare a stormo le campane della risurrezione polacca.

Scoppiò la rivoluzione nella sua patria, quando il poeta era a Roma, dove egli si era recato per motivi di salute e dove visse circondato da polacchi e russi, che gli si erano fatti amici, durante il suo soggiorno forzato a Pietroburgo, Mosca e Odessa. Fu allora che egli diede mano al suo capolavoro, il poema epico intitolato « Signor Taddeo », l'« Illiade polacca », come la chiamò Goethe. In questa narrazione Mickiewicz volle conservare alle generazioni future i ricordi e le tradizioni degli usi e costumi dei polacchi in principio di questo secolo, quadro caratteristico, dipinto con mano maestra, con sottigliezza d'ingegno, e con una fedeltà che si potrebbe dire fotografica.

Mentre lavorava a quest'opera (1834) Mickiewicz sposò la figlia della celebre pianista Szimanowska, e poco dopo ottenne la cattedra di letteratura classica a Losanna, dove gli sposi si godettero una vita pacifica all'epoca ne acquistarono un certo non so che di calmo e di sereno, per esempio, quella intitolata « Visione ». Quando si aprì a Parigi al College de France, in virtù degli instancabili sforzi del professore Cousin, e del principe Czartoryski, un corso di letteratura slava, Mickiewicz fu chiamato ad occupare tale carica. Fu allora che egli con parole ispirate sempre improvvisando quantunque dovesse parlare francese, narrò agli stupiti suoi uditori la leggenda grandiosa della Polonia, e così immortalò i nostri grandi poeti e scrittori. Queste sue conferenze sulla letteratura slava, furono stenografate e poi stampate anche in polacco. Ma in mezzo a sì bella carriera, ecco il fanatismo religioso, che lo coglie e annebbia lo splendido suo intelletto, per mezzo del falso profeta Andrea Towianski, il quale si spacciava divino messaggero per tracciare nuove strade alla nazione polacca. La più desolante prova dello stato d'animo di Mickiewicz sul finir de' suoi giorni, ci fornisce il suo ultimo libro intitolato « I pellegrini »; libro talmente mistico che il governo francese fu costretto a togli la cattedra. Ma vedendo deluse le sue aspettazioni di un esercito di spiriti per combattere in favore della Polonia, la cui comparsa era stata profetizzata dal maestro Andrea Towianski, il poeta se ne allontanò, e con ciò riacquistò la sua lucidità di mente. Ottenne indi il posto molto proficuo di bibliotecario dell'Arsenale di Parigi, eppure anche questo raggio di pace fu oscurato da una nube di dolore Nel 1855 gli morì la fida compagna, lasciando sei orfani. Allora gli amici del nostro poeta ottennero che il Governo francese gli desse una missione per l'oriente, nella speranza che nella guerra della Turchia contro la Russia si potrebbe vedere effettuata anche la risurrezione della Polonia.

Or ecco le leggende cui ho accennato di sopra.

I. – I TRE BUDRYS.

(Leggenda lituana).

Il vecchio Budrys chiama nella corte i suoi tre figli, lituani robusti come lui, e dice:

« Menate fuori i cavalli, mettete le selle, aguzzate le lance e le spade.

« Giacchè mi hanno detto a Wilna, che, senza fallo saranno proclamate tre spedizioni verso tre parti del mondo: Olgierd piomberà sulle terre russe, Skirgiel sui vicini Lechiti (1) e il principe Kiejstut sui Teutoni.

« Voi siete sani e vigorosi, andate a servire il paese;

---

(1) Tommaso Gallarate Scotti: *Adamo Mickiewicz*. In appendice *Pagine scelte* dello stesso Mickiewicz. Milano, Treves, 1915.

superficie produttiva – 5) Commercio internazionale di alcuni prodotti agrari per anno solare – 6) Commercio internazionale di alcuni prodotti agrari per campagna commerciale – 7) *Consumo*: Frumento – Segale – Orzo – Avena – Mais – 8) *Prezzi*: Frumento – Segale – Orzo – Avena – Mais – Riso; *Prezzi medi*: Frumento – Segale – Orzo – Avena – Mais – Zucchero – Caffè – Cotone; *Bestiame*: bovino, caprino e suino. – 9) *Concimi chimici*: Produzione, commercio internazionale e prezzi.

Dai cenni sommari sui due Annuari anzidetti ognuno che legge considererà la ricca messe di notizie che essi contengono e quale prezioso contributo di ammaestramento apporteranno simili pubblicazioni, uniche del genere, specialmente dopo le devastazioni di ogni specie prodotte dalla terribile guerra che si combatte fra le nazioni più civili del globo. Ritornerà presto la pace, speriamo, e certamente il primo pensiero degli uomini di Stato, dei scienziati e dei popoli sarà rivolto all'agricoltura e allora tutti comprenderanno maggiormente la finalità e l'utilità dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura che come faro luminoso fra tanta rovina risplenderà sempre per additare ancora agli uomini la via interrotta della solidarietà fra loro.

Un uomo di Stato della Gran Bretagna scrisse non molto prima che scoppiasse la guerra europea:

«*Credo che se l'Istituto Internazionale d'Agricoltura non esistesse, vi sarebbe ormai una domanda generale per la sua creazione*».

Luigi Brizi.

Cose locali

RESOCONTO MORALE PER IL 1914 DEL MONTE DI PIETA' DI ROMA.

La Commissione Amministratrice del Monte di Pietà di Roma ha consegnato al Consiglio di Prefettura, il Resoconto morale insieme al bilancio consuntivo del 1914.

La Relazione morale, dalla quale si desume pure l'andamento economico dell'Ente, il quale, al principio dell'esercizio 1914 aveva un capitale proprio di L. 8.046.376,73 dice così:

«Le profonde alterazioni, derivate dall'immane conflitto europeo a tutti gli organi della vita sociale, furono e sono così generalmente diffuse che se alcuno di essi, in virtù del proprio carattere o dei propri ordinamenti, ha potuto e può sottrarvisi, è bene contenga, per la gravità dell'ora, in ogni più misurato limite di sobrietà i segni della sua soddisfazione.

«L'Istituto di cui avemmo l'onore ci fossero affidate le sorti, è venuto appunto a trovarsi in questo stato di eccezione; e noi ci saremmo difatti astenuti da rilevarne la ventura con altro che con le cifre del bilancio, se il discorrerne non investisse qualche cosa di più che il nostro amor proprio di amministratori. Ma, poichè dell'adattabilità dei Monti alle funzioni del credito parrebbe non essere ancora bastevole testimonianza il costante sviluppo della maggior parte di essi, crediamo obbedire ad un fine altamente sociale che è al disopra di ogni opportunità di riserbo, nel mettere in luce per mezzo d'inoppugnabili prove, come il pubblico vada, anche in giorni di perplessità, sempre più orientando la propria fiducia verso i nostri Istituti. E, quando questa fiducia non sia eccitata da lusinghe di altre rimunerazioni, è facile arguire che essa consegna, se non pure da un molto facile ragionamento, da un sicuro intuito della invulnerabilità di quei depositi che si sanno investiti, soprattutto in prestanze su pegno di valore reperibile con rapido giro di liquidazione.

Nell'anno testè decorso, mentre Istituti di meritata fama, verso la cui solidità è a deplorarsi, come primi noi deploriamo, ogni ragione di dubbio, hanno dovuto subire nei depositi un molto sensibile movimento decrescente, il Monte di Pietà, senza invogliamento di saggi elevati, senza assicurazione di pronti rimborsi, potè constatare che l'ammontare dei depositi esistenti dal 31 dicembre 1913 in Lire 11.837.487,74 era salito al 31 dicembre 1914 a Lire 12.407.551,74 e che, pur prendendo in considerazione il periodo più critico dell'anno, la consistenza di esso al 31 luglio in L. 12.729.807,24 era al 31 dicembre discesa di sole L. 322.255,50, per risalire (ci sia consentita la limitata incursione nei fatti amministrativi del 1915, ai fini della nostra tesi) al termine del primo semestre 1915 a L. 13.615.012,80, sopratutto per il copioso contributo dei depositi a risparmio che in tale semestre ebbe a segnare un aumento di Lire 1.603.849,03.

Nè, per verità, noi ci dipartimmo di tanto da quelle limitazioni facoltizzate dai vari decreti di moratoria, da inspirare per questo un maggiore affidamento sulla potenzialità dell'Opera Pia. Chè anzi, non mancarono segni di cauti raccoglimenti. Infatti, e per quanto con rammarico sospendemmo la concessione di mutui su cessione del quinto dello stipendio, le anticipazioni su titoli dello Stato, o garantiti dallo Stato, e, per una doverosa misura di prudenza consigliata dallo stesso Ministero di A., I. e Commercio, e non certo per difficoltà finanziarie, limitammo le prestanze su pegno alla somma di L. 1000: somma che lascia, è vero, buon margine anche per momentanei bisogni di qualunque classe sociale, ma che tuttavia è ben lungi da quella che avremmo desiderato offrire contro pegno, in periodo di così pressanti e continue vicende.

Questi provvedimenti, che per quanto prudenziali e di opportunità potevano prestarsi a dubbi e preoccupazioni sulla solidità dell'Istituto, non scossero però la fiducia dei depositanti, i quali ben compresero come la vigile cura dell'Amministrazione avesse invece con essi saldamente presidiata la regolarità delle funzioni del credito e del pegno. E invero, mentre la Amministrazione arginava l'uscita di nuovi capitali, senza ostacolare il normale riflusso di quelli d'entrata a provocare quell'automatico impinguamento delle proprie disponibilità che le permise, anche in momenti di panico, di solo lievemente attingere alle anticipazioni concesse dal R. Decreto 16 agosto 914, e di destinare quindi la maggior parte dei capitali, che la larga riserva dei titoli di proprietà consentiva ancora prelevarsi, a fronteggiare ogni eventuale richiesta di rimborsi, e garantire, almeno alle classi più umili, la continuità delle prestanze contro pegno.

Peraltro, e qui soprattutto ci piace insistere, senso di vero panico i nostri clienti non ebbero. Fu facile convincerci che le richieste di maggior rimborso, avanzate limitatamente solo nei primi tempi della promulgazione dei decreti di moratoria, erano motivate da momentanee difficoltà sopravvenute nell'andamento di tutti gli affari; la miglior prova di questo l'avemmo dal non mai cessato incasso di nuovi versamenti, effettuati non solo da privati, ma, altresì, dalle più importanti Opere Pie di Roma, le quali sempre in maggior numero vennero ad affidare al Monte capitali ingenti. Del che, notiamo, noi non sapremmo mai abbastanza compiacerci, sia per la prova di fiducia che ce ne deriva sia inoltre, per aver potuto favorire economicamente istituzioni di pubblica beneficenza, con concedere sulle giacenze dei capitali l'interesse del 2.25 per cento.

Ma l'indice più certo della rigogliosa vitalità del nostro Istituto l'abbiamo nei risultati del bilancio. Sebbene limitate fin dal 10 settembre 1914 le prestanze alla somma di L. 1000, e apprezzati i pegni con criteri della più rigorosa previdenza, l'utile netto, accertato in L. 183.837,70, fu maggiore per L. 30.309,15 di quello dell'esercizio precedente.

Che se poi, defalcato il 10 per cento da erogarsi, come per Statuto, in beneficenza, tale cospicua somma fu dalla Commissione destinata per intero al fondo «oscillazione titoli», ciò deve sempre più tranquillizzare i depositanti sulla solidità dell'Istituto. Difatti autorizzati dalla Circolare Ministeriale 26 novembre 1914 ad iscrivere il bilancio di titoli di proprietà al prezzo del listino di borsa del 31 luglio 1914, sarebbe bastato accantonare solo una parte degli utili per il fondo «oscillazione titoli» ed aumentare con l'altra il patrimonio dell'Istituto e ciò anche in considerazione che, dovendosi ritenere transitorio il lamentato ribasso, perchè prodotto da eventi eccezionali, poteva il Monte, il quale non deve vendere i suoi titoli rimborsabili nella quasi totalità alla pari, attendere quella ripresa di attività negli affari che ne determinerà il rialzo. Ma, come già nell'anno precedente, così in questo volemmo secondare quanto meno possibile alle incertezze del poi.

Nè va omesso, a meglio dimostrare la sicura situazione dell'Istituto, che durante l'esercizio in esame ci fu consentito deliberare la sottoscrizione al Prestito Nazionale per la somma di L. 1.000.000 e che si potè anche addivenire all'aggiudicazione dei lavori ora in corso per l'adattamento degli uffici, importanti una spesa complessiva di circa L. 500.000 da ripartirsi in dieci annualità.

Tali lavori, per le nuove forme di attività e per la sempre crescente importanza dell'Istituto, si erano da tempo resi indispensabili, ma, perchè riuscissero in tutto rispondenti alle nuove esigenze dei vari servizi, ed anche degni della città, almeno in quei composti limiti consentiti dall'austera indole dell'ente, furono accuratamente studiati in ogni parte, ponendovi a concorso, insieme alla nostra personale esperienza, e a quella dell'ing. Rebecchini Gaetano, valente redattore del progetto, anche l'arte e la scienza degli illustri ingegneri Alfredo Brosca, Alberto Manassei ed Achille Levi, ai quali due primi rinnoviamo ora un sentito ringraziamento ed all'altro immaturamente mancato ai vivi, un reverente memore omaggio.

CROCE ROSSA

La presidenza della Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana informa il pubblico interessato, che per facilitare l'invio di danaro ai prigionieri italiani in Austria ha organizzato, seguendo l'esempio di quanto già praticasi in Russia ed in Svizzera, un servizio pratico economico e rapido con l'intervento della Sede di Roma della Banca Commerciale Italiana, in unione con un primario Istituto svizzero, il tutto gratuitamente.

In tal modo si evita la perdita del cambio e ricambio dell'oro. Tale sistema ha dato ottimi risultati, come rilevasi dalle lettere dei prigionieri, che transitano dall'ufficio di questa Commissione.

Le famiglie interessate potranno quindi versare il loro danaro in lire italiane ad una delle Filiali della Banca Commerciale Italiana le quali provvederanno a trasmettere il danaro senza alcuna spesa a questa Commissione dei Prigionieri di Guerra in Roma, che immediatamente darà disposizioni affinchè le somme versate pervengano nel più breve tempo possibile a destinazione.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — *Il Principe Ereditario ai Giovani Esploratori*: — In occasione del genetliaco del Principe Umberto il generale Bogianchino, presidente della sezione romana dei Giovani Esploratori, inviava un telegramma di augurio. Il Principe per mezzo del comandante Bonaldi, così rispondeva:

Generale Bogianchino,
Pres. Sez. Giovani Esploratori.

Agli auguri gentili di codesti Giovani Esploratori ed ai sentimenti che li hanno ispirati S. A. R. il Principe di Piemonte risponde vivamente ringraziando e confermando alla patriottica istituzione la sua simpatia.

Il cap. di fregata governatore di S. A. R. il Principe di Piemonte:
A. Bonaldi.

— Ieri mattina proveniente da Pisa è giunto a Roma il Principe di Udine, ed è ripartito alle 23 per Spezia.

PALAZZO MARGHERITA — Sua Maestà la Regina Madre, accompagnata dal conte di Belgioioso e dalla sua dama di corte si è recata a visitare la Colonia-Scuola di Villa Pamphili. Venne ricevuta dalla presidente del Consiglio di vigilanza e d'assistenza per le scuole del Trastevere, signora Gisella Consolo, dalla direttrice della scuola della Cisterna, signora Mungo Miniati e dalle sigg. Canti e Candori.

S. M. che fu molto acclamata dai bambini ebbe per tutti parole affettuose e d'incoraggiamento.

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in privata udienza: mons. Ascenso Dandibi, Segretario della S. Congregazione degli Studi; il rev. don Antonio Scaramucci, Primicerio della Cattedrale di Montalto; il rev. P. Giovanni Battista Saglietti dei Trinitari, Parroco di S. Ferdinando in Livorno; il conte avv. Maggiorino Capello con la consorte; la rev. Madre Superiora delle Religiose del S. Cuore a Villa Lante, con alcune maestre e figlie di Maria; la rev. Madre Superiora delle Missionarie del S. Cuore di Gesù con alcune signorine; Sua Santità ha inoltre accordato udienza generale.

— Con biglietto della Segreteria di Stato in data di ieri il Papa ha nominato il Cardinale Vincenzo Vannutelli, Protettore dell'Istituto «des Petites Soeurs des pauvres».

XX SETTEMBRE

Oggi, XLV anniversario della liberazione di Roma, come ieri di già noi annunziammo, alle 11 in Campidoglio avrà luogo il conferimento del premio *Luca Seri* al valor civile, e nel pomeriggio, le Autorità e le Associazioni patriottiche si recheranno a Porta Pia per commemorare i caduti nella gloriosa giornata.

Per la circostanza il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Con animo commosso salutiamo sempre l'alba di questo giorno che ricorda l'unione di Roma all'Italia. Le secolari aspirazioni della Patria si compivano irrevocabilmente; e l'Italia, ricostituita con Roma riconquistava il suo più sacro patrimonio, presidio incrollabile della nuova fortuna.

In quest'anno la fausta ricorrenza non ci richiama soltanto alla glorificazione del passato, ma ci rafforza l'animo per il compimento dei destini d'Italia che, fiera delle virtù dell'Esercito e dell'Armata, procede, diritta e sicura, sulla via delle rivendicazioni supreme.

Romani!

Ai prodi soldati che combattono per la libertà dei fratelli, per l'onore e per la grandezza della Patria, giunga il saluto di Roma nel giorno anniversario della sua liberazione. Sulle tombe dei caduti rinsaldiamo la fede ed i propositi; e, nella concordia di tutti i cuori e di tutte le volontà, affrettiamo, con piena coscienza dei nostri doveri e dei nostri diritti, l'ora della vittoria.

VIVA L'ITALIA VIVA IL RE.

Il corteo della gioventu' romana. — Dopo analoga deliberazione del Comitato la formazione e la direzione tecnica del Corteo della gioventù Romana che avrà luogo stamane resta affidata ai signori prof.ri Angelini e rag. Bertolini della Federazione Ginnastica Italiana che saranno coadiuvati dai prof. Maggi, Paris, De Rossi e De Donno, in conseguenza si osserveranno le seguenti disposizioni: il prof. Masi è incaricato dell'ordinamento delle squadre femminili delle scuole elementari, che formeranno la prima sezione del corteo, e saranno precedute dai concerti del ricreatorio Borgo Prati e del ricreatorio XX Settembre.

Il prof. Paris è incaricato dell'ordinamento delle scuole elementari maschili, che formeranno la seconda sezione.

Il ragioniere Bertolini curerà la disposizione delle squadre degli istituti di istruzione e di educazione governativi e privati.

Il prof. Di Donno è incaricato dell'ordinamento delle scuole secondarie.

Il prof. De Rossi di quello dei ricreatori.

La Direzione del corteo resta affidata al prof. Angelini.

Alle ore 8,30 il Sindaco passerà in rivista le varie squadre che si troveranno schierate sulla piazza del Campidoglio quindi sarà cantato dagli alunni del ricreatorio XX Settembre un coro dal titolo *Guerra guerra*, subito dopo il corteo sfilerà dinanzi al pro-sindaco e s'avvierà per la storica Breccia, dove parlerà brevemente alla gioventù Aurelio Caponetti.

Convocazioni di Associazioni.

— La Presidenza della Unione fra le Associazioni liberali invita tutti i Sodalizi aderenti a voler intervenire con le rispettive bandiere alla commemorazione patriottica del XX Settembre riunendosi alle ore 2 e mezza pom. precise in piazza SS. Apostoli.

— Il Comitato liberale «Re e Patria» invita i soci a volersi trovare oggi alle ore 2,30 pom. presso la sede del Comitato in via Balbo n. 39 onde partecipare con bandiera al corteo patriottico a Porta Pia.

— I garibaldini nazionali, di Francia e di Grecia appartenenti al Fascio Garibaldino Italiano sono invitati di trovarsi oggi a piazza SS. Apostoli alle ore 2,30 pom. per muovere con bandiera col grande corteo alla volta di Porta Pia.

— La Società ex bersaglieri Alessandro Lamarmora invita tutti i soci a volersi trovare nella località e nell'ora che verranno indicate dai giornali cittadini per prendere parte con la bandiera sociale, al corteo che si recherà alla storica breccia.

I soci della Unione Costituzione Prati sono invitati a prendere parte al corteo delle Associazioni che si recano alla commemorazione del XX Settembre a Porta Pia.

— I veterani inscritti al Comitato Centrale Romano sono invitati a trovarsi oggi alle ore 14,45 sulla piazza SS. Apostoli per recarsi in corteo a Porta Pia.

— I soci della Sezione Romana del Partito Democratico Costituzionale sono invitati a prender parte con la bandiera sociale al corteo delle associazioni che si recherà a Porta Pia.

La riunione è nelle ore e nel luogo indicato per tutte le associazioni.

S. P. Q. R. – Scuole e corsi festivi

Scuole Elementari Urbane.

Il giorno 22 settembre incominceranno le iscrizioni che saranno fatte col seguente ordine:

Nei giorni 22 e 23 settembre s'iscriveranno, nelle rispettive scuole, tutti gli alunni interni promossi sempre che, in seguito alle modificazioni apportate dalla Giunta alle circoscrizioni scolastiche, essi non siano obbligati ad iscriversi ad altra scuola.

Nei giorni 24 e 25 settembre s'iscriveranno gli alunni delle classi prime di nuova *ammissione*, gli alunni esterni esaminati nella sessione estiva e gli alunni provenienti da altre scuole.

Le iscrizioni alle classi 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª si ottengono per gli alunni interni, presentando la *pagella*, e per gli esterni presentando il certificato di promozione, o una dichiarazione del direttore, dalla quale risulti che il fanciullo fu riconosciuto idoneo per una data classe.

I documenti necessari per i nuovi ammessi, in qualunque classe, sono l'attestato di vaccinazione o rivaccinazione ed il certificato di nascita da richiedersi agli Uffici delle Delegazioni.

I ripetenti della 1ª classe saranno iscritti con la presentazione della *pagella*.

Gli alunni provenienti da scuole pubbliche di altri Comuni, dovranno presentare la pagella o altro documento equipollente.

I detti documenti debbono essere consegnati alle Direzioni e non potranno essere ritirati che dopo il 30 novembre.

Nessuno può essere iscritto per la prima volta nella scuola elementare se non ha compiuto o non compie entro il 31 dicembre prossimo, i 6 anni di età.

Gli alunni i quali non ottennero nella prima sessione di esami la promozione saranno provvisoriamente accolti nelle classi che frequentarono nel mese di maggio scorso e, nel caso di mutamento di sede, nelle classi corrispondenti.

Le classi estive rimarranno aperte sino a tutto il giorno 28 settembre.

Gli esami di ammissione, di promozione, di compimento, e di licenza saranno fatti dopo un mese dall'inizio delle lezioni; quelli di maturità cominceranno il 4 ottobre, secondo quanto ha disposto il R. Provveditore agli studi.

Le lezioni incominceranno il giorno 30 settembre per le classi inferiori, e il giorno 1° ottobre per le classi superiori.

L'insegnamento religioso sarà impartito nella prima ora successiva all'ultima ordinaria lezione pomeridiana del sabato, gli alunni i cui genitori lo domandino.

Corso festivo di commercio.

Le iscrizioni al corso festivo commerciale si riceveranno dal 21 corr. nella Scuola Commerciale femminile in via Dell'Olmata tanto nei giorni feriali quanto nei festivi dalle ore 9 alle 13; nelle domeniche 3 e 10 ottobre avranno luogo gli esami d'ammissione e di riparazione e le lezioni incominceranno la terza domenica di ottobre, proseguendo nelle domeniche successive ed in tutte le altre fino all'ultima domenica di giugno, dalle ore 8 alle 13. Si farà vacanza soltanto nelle feste d'Ognissanti, di Natale, di Capodanno, di Pasqua e dello Statuto.

Il corso è *interamente gratuito* ed ha la durata di tre anni alla fine del corso stesso le giovinette che avranno superato gli esami di licenza riceveranno un diploma dal quale risulteranno gli studi fatti e i punti conseguiti in ciascuna materia.

Corso festivo di studio e di lavoro.

Le iscrizioni al corso festivo di studio e di lavoro si riceveranno a partire dal 21 settembre, nella scuola Professionale Femminile «Margherita di Savoia» in via Panisperna tanto nei giorni feriali, quanto nei festivi, dalle ore 9 alle 12. Nelle domeniche 3 e 10 ottobre si faranno gli esami di ammissione e di riparazione; le lezioni cominceranno la terza domenica di ottobre, proseguendo nelle domeniche successive ed in tutte le altre feste fino all'ultima domenica di giugno. Si farà vacanza soltanto nelle feste d'Ognissanti, di Natale, di Capodanno, di Pasqua e dello Statuto.

Le lezioni si daranno dalle 8 alle 13. Le materie d'insegnamento professionale consisteranno nel taglio e nella preparazione di tutti gli svariati capi di vestiario, mediante lo studio del disegno e del ricamo a mano e a macchina sopra ogni genere di stoffa con applicazioni anche alla sartoria.

Le materie di studio comprenderanno: la lingua italiana, la lingua francese, l'aritmetica, la computisteria e il disegno geometrico ed ornamentale applicato ai lavori.

Il corso è *interamente gratuito* e si compie in tre anni.

Giardini d'Infanzia.

Nei Giardini d'Infanzia le iscrizioni avranno principio il 22 settembre corr. e le lezioni il 27 detto.

I bambini di nuova iscrizione dovranno aver compiuto i tre anni e presentare il certificato di vaccinazione e il certificato di nascita rilasciati dagli uffici delle Delegazioni. Il numero dei bambini da iscriversi nei Giardini sarà limitato al numero dei posti disponibili e si accetteranno di preferenza nella 2ª e nella 3ª sezione gli alunni che frequentarono il Giardino d'Infanzia l'anno precedente.

L'organizzazione civile per la guerra.

Riunione dell'Ufficio di collocamento. — Ieri, presieduta dall'assessore comm. Benucci si è riunita la sezione dell'Ufficio di Collocamento che ha prese importanti deliberazioni.

Sulla comunicazione del Presidente che il Monte di Pietà ha erogato la somma di L. 30 mila per riscattare delle macchine da cucire, si incaricarono i signori Ciriaci e Monici di studiare, d'accordo col ragioniere Enrico Palomba, un progetto di riscatto e d'impiego delle macchine stesse.

Fu quindi stabilito l'erogazione di un sussidio di L. 3000 all'Associazione Artistica Internazionale con il sistema integratore della loro speciale Cassa, perchè vengano distribuite agli artisti disoccupati, tenendo conto anche degli abbonatori.

Il consigliere Capuano riferì circa il perfetto funzionamento degli Uffici di Collocamento Femminile, proponendo che, nella prossima adunanza, si discuta sulla opportunità o meno di concedere loro dei sussidi.

Si approvò la convocazione, dietro accordi con l'on. Ciranio, dell'Assemblea plenaria che diede origine all'ufficio di collocamento.

Si esaminarono le varie denunzie pervenute circa lo sfruttamento della mano d'opera femminile da parte di industriali e fu votato il seguente ordine del giorno.

«L'ufficio di collocamento, in seguito alle replicate denunzie di sfruttamento della mano d'opera femminile impiegata nel lavoro delle forniture militari, mentre richiama l'attenzione pubblica e delle Autorità, esprime il voto che il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio autorizzi al più presto il circolo del lavoro a compiere una inchiesta sul lavoro delle forniture militari in Roma».

Infine si compitò la commissione dell'Ufficio nel modo seguente: Dante Grandi Garzoni Provenzani, Augusto Ciriaci e Romolo Sabatini, stabilendo che l'Ufficio rimanga aperto dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 tutti i giorni meno i festivi.

---

gli iddii lituani vi guidino! Quest'anno io non parto; darò consigli ai parenti. Siete tre e avete tre strade davanti a voi.

«Uno di voi deve slanciarsi dietro Olgierd sui russi, sulle rive dell'Ilmen, sotto le mura di Newgorod. Là ci sono code di martore, veli d'argento, e dai mercanti gli scudi sono innumerevoli come ghiaccio.

«Il secondo s'ingaggi nel seguito del principe Kiejstut, stermini questi cani di crociati; là c'è dell'ambra come la sabbia, stoffe d'uno splendore meraviglioso e ornamenti sacerdotali in brillanti.

«Il terzo vuoi con Skirgiel al di là del Niemen, troverà colà miserabili utensili domestici, ma, in compenso buone sciabole e buoni scudi, e mi porterà una nuora.

«Giacchè fra le prigioniere di tutti i paesi, le lechite sono le amanti più deliziose; scherzevoli come giovani gattine, carnagioni più bianche del latte con cigli neri alle palpebre e i loro occhi brillano come due stelle.

«Di là or fa mezzo secolo, quando ero uomo giovane, presi una lechita per moglie e benchè sia nella tomba, anche ora me la ricordo, quando guardo da quella parte.

Date loro queste istruzioni, li benedisse pel viaggio; saltano in sella, afferrano le armi e partono al galoppo. Passa l'autunno e l'inverno e dei figli nessuna nuova (1). Budrys pensa che giacquero morti in guerra.

In mezzo a un turbine di neve, un uomo armato vola verso il villaggio; e sotto la sua burka (2) nasconde qualche cosa di grosso: — «Eh! questo è un otre, e in quest'otre ci sono i rubli di Nowgorod?

«No, padre mio, è una nuora lechita!».

In mezzo a un turbine di neve, un uomo armato vola verso il villaggio, e sotto la burka nasconde qualche cosa di grosso. «Senza dubbio, figlio mio, tu mi porti dall'Alemagna un sacco d'ambra?».

«No, padre mio è una nuora lechita!»

In mezzo a un turbine di neve, un terzo uomo armato cavalca verso il villaggio, la sua burka è rigonfia, e sotto c'è un grosso bottino; ma prima che avesse mostrato la preda, il vecchio Budrys aveva ordinato di invitare ospiti per un terzo sposalizio.

LA SIGNORA TWARDOWSKA

Mangiano, bevono, le pipe fumano, balli, salti, schiamazzi, poco manca che non rovescino la taverna. Ah ah, hi hi, ehilà, olà!

(1) Lett. *Figli non ce n'è.*
(2) Specie di mantello.

Twardowski siede a capotavola, sta chino sul fianco come un pascià. «Allegri! animo! allegri!» grida. Li fa ridere, li confonde, li spaventa.

A un soldato, che faceva il gradasso e tutti minaccia e percuote, fa fischiare una sciabola intorno all'orecchio: ed ecco il soldato diventa una lepre.

Ad un patrocinante in tribunale che in silenzio vuotava un fiasco, fa scuotere adagio una borsa e diventa un mastino.

A un ciabattino tira tre buffetti nel naso, si mette tre tubi alla testa e dalla testa fa uscire una mezza botte di acquavite di Danzica. In questo, mentre beve in un calice l'acquavite, il calice fischia, stride. Guarda in fondo «Che diavolo! Per cosa sei venuto a visitarmi?»

Era un diavoletto in fondo all'acquavite un vero tedesco, in abito corto; fa inchino gentile agli ospiti, si toglie il cappello e fa una capriola. Dal calice salta sulla tavola e cresce di due braccia; naso come un uncino, zampe di gallo e artigli di sparviero!

«O Twardowski.... ti saluto fratello!» Ciò dicendo corre ad abbracciarlo. «E che, forse non mi riconoscete? Sono Mefistofele.»

«Eppure hai fatto con me a Lysa-Gora (1) una scrittura per l'anima; il chirografo su cuoio di bue l'hai firmato tu, e i diavoli dovevano ubbidire ai tuoi ordini: tu, nel termine di due anni (2) dovevi andare a Roma per là portarti via come cosa nostra. E già son passati sette anni, il contratto non serve più oltre (3) tu tormentando l'inferno coi tuoi sortilegi, al viaggio non ci pensi nemmeno.

«Ma la vendetta, benchè pigra, ti ha gettato nelle nostre reti: questa taverna si chiama *Roma*, ho l'ordine d'arresto per vossignoria.»

Twardowski a questo *dictum acerbum* si affretta verso la porta. Il diavolo lo afferra per l'abito: «E dov'è il nobile *verbum*?» (4)

Cosa fare? il consiglio è breve, bisognerà chinare il capo... Twardowski cade sopra un'idea, e tira fuori una nuova difficoltà.

«Guarda nel contratto, Mefistofele, lì ci stanno queste clausole: Dopo anni tanti e tanti, quando verrai a prender l'anima mia.

«Avrò il diritto di metterti tre volte al lavoro, e tu devi adempiere fino al jota i miei ordini più difficili.

(1) Lysa Gora, *Monte Calvo*, luogo ove si danno convegno le streghe in Polonia.
(2) Lett. *Appena passato due anni.*
(3) Cioè *Il contratto è scaduto.*
(4) Ink. *La vostra parola di gentiluomo?*

«Guarda, ecco qui l'insegna della taverna, un cavallo dipinto sulla tela io voglio saltargli sulla sella e il cavallo faccia una galoppata.

«Torcimi inoltre colla polvere una frusta, perchè abbia con che toccare il cavallo, e mi fabbricherai un palazzo in quel bosco, perchè abbia dove fermarmi per far colazione;

«Il palazzo di semi di noci, alto quanto la cima dei Carpazi, di barbe di ebrei dev'essere il tetto, attaccate con semi di papavero.

«Guarda, ecco qui un chiodo per modello, un pollice grosso, tre pollici lungo, in ognuno dei semi di papavero mi conficcherai tre di questi tali chiodi».

Mefistofele salta per la gioia, striglia il cavallo, gli dà la biada, lo abbevera, poi fa una frusta colla sabbia, e già è pronto.

Twardowski monta il corsiero, prova la briglia, le staffe, va al passo, galoppa, trotta, guarda e il palazzo è già pronto.

«Orsù! hai vinto, signor diavolo; ma la seconda cosa non è fatta. Bisogna prenderne un bagno in questa vasca, ma qui c'è dell'acqua santa».

Il diavolo si contorce e fa boccacce, e un sudor freddo lo copre, ma il padrone ordina, il servo ubbidisce, il poveraccio si tuffò fino al collo. Saltò fuori come un sasso dalla fionda, si sbatte e, brrr! starnuta forte e spesso: «Adesso sei [illegible] padron nostro, ho preso un bagno troppo forte.»

«Ancora una, e saremo pari.» Questa volta il diavolo (1) ne creperà. «Guarda ecco qui la signora Twardowski, mia cara moglie.

«Io prenderò per un anno il posto per te presso Belzebù, stia la mia diletta per un anno con te, come fosse col marito.

«Giurale amore, rispetto e obbedienza senza limiti. Se rompi anche una di queste condizioni, il patto intero val nulla».

Il diavolo gli dà mezzo orecchio, una mezza occhiata volse alla donna; pare che guardi, pare che ascolti, intanto è già presso alla porta. Mentre Twardowski lo preme, e lo spinge via dalla finestra e dalla porta, il diavolo se l'è filata pel buco della serratura, e scappa ancora.

IL VAMPIRO

Il cor non batte più; ghiacciato è il petto,
Chiuse le labbra e gli occhi spenti ancora
Egli è nel mondo; ma non più pel mondo,
Chi è mai quest'uomo? Un morto. Oh vedi: il genio
De la speranza lo rende a la vita
La stella de' ricordi lo penetra
Degli stessi suoi raggi: il morto torna
De la sua gioventù ne le contrade
A ricercar la diletta sembianza,
Ecco, il core rivibra se ben freddo.
E' il petto ancor: le labbra e gli occhi aperti,
Ancora è al mondo, ma non più pel mondo
Chi è mai? Egli è il Vampiro. Le persone
Che dimorano presso il cimitero
Dican ch'esso si desta un giorno, ogni anno,
Nel dì de' morti; rovescia la pietra
E va cercando fra gli uomini. Ma al tocco
Delle campane, sul finir del mese,
Ne la notte ritorna e senza forze
Sanguinante nel petto, come fosse
Dilaniato da recente colpo
Torna a la tomba, vi si stende e dorme.
Molte si narran di quest'uom notturno
Fiabe e leggende: ancora chi ne vide
Le esequie vive, e lo si dice morto
Nel fior degli anni e forse di sua mano.
Certo la pena eterna or egli sconta
Perchè mesto sospira e fiamme esala,
Se fede merta un vecchio sacrestano
Che lo vide e l'udì. Questo racconta
Che appena uscito di sotterra, e volse
Gli occhi a la stella del mattino, e torte
Le mani, da le gelide sue labbra
Scagliò quest'anatema: «Maledetta
Anima maledetta! Perchè in seno
D'una polve insensibil riaccendi,
Il foco de la vita? Maledetta
O luce, t'eri spenta ed or di novo,
Perchè di novo splendi? Oh giusta pena,
Ma terribile pena. Ancor vederla.
Riconoscerla ancor, e ancor lasciarla!
Ed ogni anno soffrir quel che soffersi
Morir come morii!... Perch'io ti trovi,
Uscendo da la fossa che m'ascose,
Debbo vagar per questa banda e quella
In tra la calca: ma che importa omai
L'accoglienza degli uomini? Imparai
Tutto a conoscer nella vita. Quando
Tu mi fissavi come un delinquente,
Io, volgeva, costretto, altrove il guardo,
Udia le tue parole, ahi! ben le udiva
Ogni giorno sonare, ed ogni giorno
Tacer dovea, qual'esce d'una bara
E da' giovani amici ero deriso
A cui parea follia da forsennato
La mia mestizia; solo il più canuto
Nel dirmi addio stringevami nel braccio,
O m'annoiava con savi sermoni,
Ascoltavo beffardi i consiglieri.
Ugualmente; e ben che agli altri io fossi
Non di certo miglior, soverchio ardore
Non poteva sopportar; di lunghi affanni
Avrei sorriso. Ma vi fu qualcuno
Che ne' miei sguardi a te vide un'offesa
A l'orgoglio patrizio... eppur cedetti
O cortese o forzato e chiuse gli occhi.
Superbo anch'io d'aver compreso al pari;
Pur non richiesto e nel tacer maestro,
Liberamente discorrea, fingendo
Di non capir le stesse sue risposte
Altri, non seppi, perdonarle colpa;
L'oltraggio su le labbra si trattenne;
Anzi apparse al sorriso il volto irato
Mentre negli occhi la pietà mentiva.
Nè mai potetti perdonargli io stesso;
Ma nè un lamento mi macchiò la lingua;
Nel cor sorriso simulai disprezzo...
E tale oggi sarò se d'ombra uscendo
Con l'orribil aspetto al curioso
Mondo d'estranei apparirò: costoro
Mi opprimeranno a gara d'esequiesi,
Fuggiranno coloro inorridendo...
L'un con l'orgoglio mi farà sorridere
L'altro con la pietà mi darà noia.
Ed altri, ancor verrà fissar col proprio
L'eroico mio sguardo.... Io da una sola
Da una sola me vado. A che turbare
Meravigliar la gente? Or sia che voglia
Seguiterò l'antico mio costume;
Al beffardo pietà, scherno al pietoso
O diletta, tu sola, come sempre
Or accogli il Vampiro... Una parola
Un guardo sol: Perdonami la colpa;
La lieve colpa, or una volta ancor,
Ritorno a te, fantasma del passato,
Per un'ora a turbar la tua letizia
I tuoi begli occhi al mondo e al sol ridenti
Forse non tremar d'innanzi, a un teschio;
Forse consentirai, d'ardir, cortese
Fino al finir, la voce de la tomba;
E fra le ricordanze del passato,
I vaganti pensier verrai seguendo
Come su pietra d'un vecchio edifizio
Stendono le liane serpeggianti
Le spizzati novelle a primavera

Domenico Ciàmpoli

(1) Lett. *La potenza diabolica.*

Nuovi soci della Croce Rossa. — La schiera dei soci della Croce Rossa si accresce ogni giorno di nuove reclute ed è con vivo compiacimento che si nota come al gran numero di popolani i quali spontaneamente accorrono ad iscriversi nell'ufficio di via Nazionale 183 fanno riscontro le personalità più note dell'aristocrazia e dell'arte: in questi giorni hanno firmato la scheda di socio perpetuo mons. Beccaria cappellano maggiore di Sua Maestà, il quale aveva già dato alla Croce Rossa una notevole offerta, il conte senatore e la contessa Sammartino Valperga, il principe Ruffo della Scaletta, la marchesa Pellicano, Fausto Salvatori, l'Associazione Commerciale Romana.

Comitato del rione Esquilino. — Sotto la Presidenza del consigliere comunale cavalier ufficiale Grandi Dante nella sede gratuitamente concessa dalla seconda Cooperativa, Luigi Luzzatti, al Viale Margherita 308, si è riunito il Comitato esecutivo Esquilino, per approvare il resoconto finanziario e morale del primo trimestre della sua benefica azione. Da tale resoconto si rileva un incasso di contributi di L. 1836,25 contro un'uscita di L. 1134,20 spese per lire 334,50 in sussidi in denaro, lire 535 in buoni delle cucine economiche, e L. 264,70 per spese di assistenza legale alle famiglie colpite dalla severità dei padroni di casa e per provvedere alloggio a qualche sfrattato.

Il Comitato dopo approvata anche una dettagliata relazione redatta dal segretario avv. Bianda Valenza e diretta all'onorevole Prefetto, ha deliberato l'acquisto di lana per cederla a coloro che intendono di preparare indumenti invernali per i nostri soldati al fronte, e di organizzare pel giorno del Plebiscito una festa di beneficenza per aumentare i fondi necessari a fronteggiare i bisogni delle famiglie operaie che avendo il loro capo alle armi sono rimaste in gravi angustie economiche.

Il Comitato poi, per non invadere il campo di azione di altri confratelli ha fissato la sua zona tracciata dalla III Delegazione Comunale compresa fra il Viale Principessa Margherita, palazzo Massimo, Esedra, Via Nazionale, Via Agostino Depretis, Via Merulana, Piazza San Giovanni, includendovi anche tutto quel popoloso quartiere composto eminentemente di bisognosi sulla via delle Mura Latine.

Proceduto poi alla rinnovazione della Commissione di Finanza e di beneficenza essa è rimasta così composta:

Presidente: Properzi comm. Giovanni; vice-presidente: Santanera comm. Giovanni; segretario: Bosi Amedeo; membri Avogadri dott. Aldo; Barontini Giulio; Rampa Pietro; Reggiani cav. Enrico; Tariccotti Andrea; Triboli Giuseppe.

Per acclamazione venne infine eletto a presidente del Comitato di onore S. E. il Principe Don Marcantonio Brancaccio.

Il molino municipale a via Casilina. — Ieri mattina alle 10 ebbe luogo la visita del molino che l'Amministrazione comunale ha preso in affitto e che trovasi in via Casilina.

Tale molino sarà in grado di funzionare tra una dozzina di giorni al massimo, e potrà molire per ora 300 quintali di grano al giorno; si spera però di poter spingere la molitura fino a 500 quintali al giorno, lavorando, bene inteso, notte e giorno.

Sono intervenuti: il pro-Sindaco prof. Apolloni, l'ass. Bennoci, preposto all'ufficio di Annona, gli assessori Poggi, Staderini, Orlandi; i consiglieri Bianchi, Cremonesi, Minestrini, Ceccarelli, Albini, Grifi, Fiori, Capuano, Giammarino, Levi, Rebecchini, Leonardi, Giulimberti, Tacchi Venturi, Palomba, Grandi, il direttore dell'ufficio di Annona avv. Aldega, il comm. Clementi, Capo di Gabinetto del sindaco, il cav. Levi, segretario particolare del pro-sindaco, i resocontisti capitolini dei vari giornali cittadini.

L'ass. Bennoci unitamente all'av. Aldega e al sig. Cancarelli, ha accompagnato i visitatori traverso i vari locali del molino, dotato di splendido materiale.

Compiuta la visita venne servito un *buffet* agli intervenuti.

L'impressione di tutti è stata veramente ottima e i visitatori hanno espresso vive parole di compiacimento per l'iniziativa del Comune.

Per la lana ai soldati. — Oggi sarà posto in vendita da signore e signorine al prezzo di centesimi 10 una fogliolina d'edera con nastrino dai colori nazionali, riuscitissimo simbolo patriottico.

Col ricavato di questa vendita si acquisterà della lana per confezionare indumenti ai nostri soldati.

Il sottotenente degli alpini Necco. — Dal fronte il trentino prof. G. Lorenzoni ha dato notizia al Segretariato generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma che, il dott. Achille Necco, redattore dell'ufficio di Statistica dell'Istituto stesso è morto, il 2 corr. settembre, colpito da una palla in fronte mentre conduceva all'assalto per espugnare una posizione nemica i suoi alpini.

Il dott. Necco, nacque a Torino, il 22 ottobre 1887, di carattere modesto, affabile, di ingegno elettissimo pubblicò parecchi lavori statistici e mentre attendeva la prossima nomina a professore di Università scoppiò la guerra ed egli partì volontario col grado di sottotenente.

Fra il personale dell'Istituto il Necco era assai stimato ed ha lasciato il più vivo rimpianto e tanto più sensibile; poichè in breve volgere di tempo l'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha dovuto registrare la morte di tre dei suoi impiegati sui campi di battaglia, uno ferito e un altro prigioniero.

Convegno degli impiegati privati. — Ieri in una sala della Società di M. S. in via Monte della Farina, n. 50, ha avuto luogo la prima adunanza del Convegno Nazionale, indetto dalla Confederazione Generale dell'Impiego Privato.

Sono intervenuti gli on. Teso e Piccinato, il consigliere provinciale Rosselli, i delegati delle associazioni tra impiegati, tesserate e non tesserate, uno per regione.

Hanno inoltre aderito il Partito Radicale italiano, il Partito Socialista Riformista, il Partito Socialista italiano, il prof. Cogliolo per l'Un. impiegati di Genova e gli on.li De Giovanni, Luzzatti, Indri, Giovanni Amici, Campana, Altobelli, Beltrami, Carboni, Cameroni, Lambo, Soglia, Giacomo Ferri, Della Sbarba, Toscano, Girardi, Schanzer, Queirolo, Morgari, Reggio, Caetti, Rizzetti.

Aperta la seduta il prof. Mazzini Alatri, segretario generale della Confederazione, saluta gli intervenuti e propone la formazione di un ufficio di presidenza.

Sono eletti gli on.li Teso e Piccinato, ed i signori Tomasetti, delegato delle associazioni triestine, Preti delle associazioni milanesi, Festa delle associazioni di Bologna. A formare la Commissione delle proposte sono chiamati i signori Cardone di Genova e Scimonelli di Roma.

L'on. Teso, assunta la presidenza, prospetta brevemente i problemi della classe, problemi economici e problemi specialmente giuridici, in quanto è necessario che lo Stato tuteli con una legge sul contratto di impiego la condizione degli impiegati privati.

Parlano il signor Cardone e l'on. Piccinato.

Il prof. Alatri espone quindi il programma dei lavori che comprende l'azione da svolgere a tutela e difesa della classe in confronto dei pubblici poteri e delle aziende private, i problemi della previdenza con speciale riguardo alla disoccupazione e i provvedimenti interni per la Confederazione.

Trasferimento della dogana di Ripagrande. — Il ministro delle Finanze ha disposto che gli uffici doganali di Ripa Grande siano trasferiti col 1° ottobre nei locali dei Magazzini Generali a San Paolo, assumendo il titolo di sezione doganale del porto fluviale di Roma.

In conseguenza saranno colà trasportate tutte le merci in temporanea e diretta custodia e i piroscafi risalendo il Tevere ed i velieri dovranno colà arrestarsi esibendo alla locale Dogana tutti i documenti del caso.

Tale provvedimento ha destato una agitazione tra i negozianti che hanno i depositi nelle vicinanze dell'antico porto di Ripa Grande e che si vedono danneggiati nei loro interessi.

Questa sera si aduneranno nei locali dell'Associazione generale fra negozianti e industriali.

Il nuovo palazzo del Banco di Napoli. — Sul Corso Umberto all'angolo di via del Parlamento si è scoperta la facciata della nuova sede del Banco di Napoli, pregevole edificio ideato dall'ingegnere capo del Banco stesso, cav. Edoardo Angelotti.

Le altre due facciate sulla via del Parlamento e sulla via del Giardino verranno scoperte entro quest'anno e nel 1916 si spera di aver ultimati i lavori di rifinimento interni, che comprendono notevoli opere d'arte in marmo, bronzo e ferro battuto.

Alla scuola Margherita di Savoia. — Le alunne della R. Scuola normale « Margherita di Savoia » continuano la loro opera assidua nel lavorare indumenti per i nostri soldati combattenti. Altre due casse furono spedite per mezzo del Comando del Corpo d'armata il 30 agosto ed il 16 settembre contenenti complessivamente: 200 paia di calze di lana; 120 sciarpe; 24 camicie di flanella; 380 pezze da piedi; 100 paia di calze di cotone; 12 passamontagna; 12 paia di guanti di lana; 12 ventriere di lana.

Sono stati spediti inoltre fazzoletti, cravatte, tutto materiale acquistato con le oblazioni degli insegnanti e delle alunne e da esse lavorato.

A continuare l'opera patriottica le alunne, sotto la guida della direttrice, dott. Maria Romano e degli insegnanti terranno nella scuola, fra qualche giorno una recita, il cui ricavato sarà devoluto all'acquisto di lana per i nostri soldati.

Per l'allevamento del coniglio. — L'illustre professore Guido Baccelli, con uno slancio spontaneo, che altamente lo onora, ha voluto incoraggiare la Società Anonima Cooperativa per l'allevamento del Coniglio, assumendo un buon numero di azioni da L. 20 ed encomiando i promotori per avere introdotto nello Statuto Sociale un articolo mediante il quale la Società può accettare oblazioni anche da non soci per devolverle in acquisti di gabbie e di conigli riproduttori da offrirsi gratuitamente ai mutilati dalla guerra o per altri scopi nazionali. L'on. Baccelli ha affermato il suo compiacimento perchè finalmente anche in Italia si è compresa l'utilità della carne di Coniglio nell'alimentazione. Anche la sig. Virginia Nathan, moglie all'ex Sindaco di Roma, è divenuta azionista della Cooperativa del Coniglio ed ha promesso efficace propaganda nell'ambiente femminile.

Ricordiamo che la sede della Società è in via Nazionale 100.

Associazione archeologica Romana. — Questa sera alle ore 21 precise, nella sede dell'Associazione Archeologica Romana in v. degli Astalli 19, il socio comm. A. Gentilini parlerà sul tema: « Nel Pantheon: ricordi di un veterano ».

Il latte a domicilio. — I rivenditori del latte e dei latticini nell'ultima adunanza hanno stabilito di abolire il servizio a domicilio del latte in bottiglia, a partire dal 1° ottobre prossimo.

Per lire 40 mensili. — Affittasi camera da letto salottino gabinetto tutto mobiliato a persona sola stabile. Visibile dal mattino alle 17 – Via Panisperna 104

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Omicidio colposo. — Narrammo ieri della morte, avvenuta al Policlinico del soldato volontario del battaglione Aerostieri Romeo Migliorini, in seguito a colpi di fucile che – secondo le dichiarazioni da lui fatte – ricevette per sbaglio da un cacciatore il giorno 21 dello scorso luglio nei pressi di Tor di Mezza Via.

Da una querela consegnata ieri mattina al delegato Garacini dal padre dell'estinto sig. Giulio Migliorini, noto industriale si può ricostruire il fatto.

Il Migliorini, il 21 luglio si recò a caccia in automobile insieme al marchese Ramirez di Napoli e ad una signorina russa. Nei pressi di Porta Maggiore, mentre il Migliorini risaliva sull'automobile, il Ramirez fece inavvertitamente partire il colpo di fucile che lo ferì.

Stamani alle 11 avranno luogo i funerali.

Infortunio mortale. — Alle ore 1.42 dell'altra notte giunse alla stazione Tuscolana proveniente dalla Stazione di Trastevere un treno merci trainato da due macchine.

Qui le due locomotive furono staccate dal convoglio, poichè una di esse, quella segnata col n. 83.727 doveva ritornare al deposito della stazione di Trastevere. Il lavoro fu eseguito dai ferrovieri sotto la direzione del capo manovratore Vittorio Cianfoni, di a. 35, da Artena, ab. in via Germano Sommeiller 11.

Il Cianfoni, che aveva in mano la lanterna regolamentare, si accinse ad attraversare il binario ma disgraziatamente rimase investito dalla locomotiva 83.727, che manovrava nel secondo binario, rimanendo informe cadavere.

Il delegato Gallo, recatosi sul luogo per le verifiche lasciò il cadavere a disposizione dell'Autorità Giudiz.

Disgrazia. — Ettore Del Vecchio di a. 15 studente ab. in via Germanico 156 ieri, transitando in bicicletta in v. Cicerone, urtò contro un fanale, producendosi delle contusioni e lieve commozione cerebrale.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

— Margherita Fioravanti di a. 28 ab. in v. S. Venanzio 20 nella propria abitazione scivolò e cadde fratturandosi la clavicola destra. Accompagnata alla Consolazione, fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

— Costante Polami di a. 25, ab. in via Giulia 105, ieri alle 18,30, transitando in bicicletta per via della Farnesina, cadde riportando contusioni multiple. All'osped. di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in via dei Marsi 10, ieri la diciannovenne Angela Todi per continui dispiaceri attentò alla propria vita, ingoiando una soluzione di permanganato. Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

— La serva Matilde Bianchini di a. 23 ab. in via Flavio Gioia 2, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando una miscela di fosforo ed inchiostro. Accompagnata all'osp. di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

Arresti. — In seguito ai numerosi furti di tubature di piombo in danno della Società Anglo-Romana e dell'Acqua Marcia, gli agenti della squadra investigativa arrestarono i seguenti ricettatori:

Guglielmo Moretti, di anni 21, abitante al Viale Giulio Cesare 15, Abramo Vivanti, di ann. 36, con negozio in via dei Gigli d'Oro, n. 2, Benvenuta Calò, di 36 anni, con negozio in via Porta Castello 22, Abramo Di Segni, di 40 anni, con negozio in via Orazio 7, Elvira Peretti, di anni 46, con negozio in via del Grottino 45, Di Segni Letizia, di anni 35, abitante in via Coronari 115.

Gran parte della refurtiva fu recuperata.

Furto. — Nel negozio di cappelleria di Baldassarre Bocci, sito in via Napoleone III, si presentarono due donne le quali fingendo di fare degli acquisti, riuscirono ad involare una catena d'oro del valore di lire 200 un orologio di nikel ed una macchinetta accendi sigaro, oggetti che erano riposti nel cassetto della cassiera sig.na Ernesta Tolani. Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. dell'Esquilino.

Fiammelle. — Ieri sera nel forno Lais, sito in via della Croce 47, prese fuoco della fuliggine accumulata nella cappa del camino. Accorsi sollecitamente i vigili di via Genova con pochi secchi d'acqua spensero le fiamme. Nessun danno.

Truffa. — In via Ferruccio, angolo via Machiavelli, Antonio Pisano, di a. 30 da Ilbono (Cagliari) qui di passaggio e momentaneamente dimorante in piazza Tiburtina 20, fu avvicinato da due individui rimasti sconosciuti, che col solito e vecchio sistema della moneta antica gli affibbiarono due soldi falsi imbrattati di terra facendosi consegnare 30 lire. Il fatto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino, che ricerca i due truffatori.

Grave ferimento. — Ieri alle 20 fu accompagnato all'osp. di S. Giacomo dal capitano del Piemonte Reale Cavalleria, sig. Carino Gerini, certo Dandolo Petrucci di a. 28 ab. al vicolo del Cedro 20. Il Petrucci che era ferito fu raccolto al Lungo Tevere Flaminio dal capitano; i sanitari del nosocomio gli riscontrarono ferite multiple al torace e si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Alla distanza di pochi minuti, si presentò allo stesso ospedale certo Enrico Guidi, di a. 37, ab. in piazza S. Cosimato 66, con ferite al torace, per le quali i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

Recatosi all'ospedale il delegato di P. S. cav. Conti, della delegazione del Quartiere Flaminio, interrogò i feriti; il Petrucci dichiarò che uscito verso le 18.30 da Villa Umberto erasi recato a passeggiare per il Lungo Tevere Flaminio, ove si imbattè in quattro individui che litigavano fra loro; s'intromise per dividerli ma da uno di questi fu ferito con colpi di coltello. Il Guidi interrogato si rifiutò di dare schiarimenti intorno al suo ferimento. Il cav. Conti ha iniziato le indagini per sapere come si sono svolti i fatti ritenendo che la versione data dal Petrucci sia falsa e che tra questi ed il Guidi vi sia stato un duello rusticano.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 21 Settembre 1915 — La 2ª Custodia vende gli ori 25 Luglio 1914.

TEATRI DI ROMA

L'INNO: « ALLA PATRIA » DEL M. ZANDONAI AL « QUIRINO »

Questa sera per la festa nazionale del XX Settembre avrà luogo al *Quirino* un grande spettacolo di gala colla replica dell'opera di Gaetano Donizetti: *La figlia del Reggimento*, che ha ottenuto così unanime consenso di applausi.

Dopo il primo atto dell'opera verrà eseguito il nuovissimo inno per coro ed orchestra del m.° Zandonai Riccardo, su versi di G. Bertacchi, dal titolo: *Alla Patria.*

Il coro verrà eseguito da tutti gli artisti lirici che si trovano attualmente a Roma e cioè:

Signore: Benincori Margherita, Bonannoni Gabriella, Dolva Bice, Fernandes Lucia, Farrario Wanda, Ferraro Ida, Galeazzi Elvira, Gramegna Anna, Manarin Barberi, Marini Bice, Marmora Nera, Pieroni Luigia, Sacchi Maria.

Signori: Argentini Paolo, Arredondo Federico, Camilli Guglielmo, Cavallini Carlo, Cirri Gennaro, De Angelis Fortunato, Di Cola Cesare, Di Giovanni Remo, Favi Gualtiero, Galeotti Oddo, Giorgewsky Arnoldo, Gubiani Mario, Pellegrino Arturo, Mancini Cesare, Pini Corsi, Ricceri Angelo, Rossi Amedeo, Sabbi Abrelio, Semprini Giovanni, Silvetti Luigi, Trevisan Vittorio.

Tutti gli artisti si prestano gentilmente per rendere omaggio all'illustre maestro trentino Riccardo Zandonai.

***

Costanzi. — Siamo all'ultima settimana della stagione di prosa della Compagnia drammatica di Roma che tanti successi ha ottenuto con i molteplici lavori di nuovo e vecchio repertorio che ci ha voluto far gustare.

Si annunziano intanto per oggi festa nazionale, due grandi rappresentazioni patriottiche, alle quali sono invitati tutti i militari che si trovano in convalescenza in Roma.

Alle ore 5 ½ verrà rappresentato per l'ultima volta ed anche per aderire alle numerosissime richieste: *Romanticismo*, e nella serale che avrà luogo per le ore 9 precise verrà replicato il poderoso lavoro del Giacosa: *Il Conte Rosso.*

In entrambe le recite dall'attore Ninchi verranno declamate delle poesie patriottiche. Una banda suonerà negli intermezzi Inni della Patria.

Il teatro verrà sfarzosamente illuminato a giorno. I prezzi popolarissimi.

Martedì 21 alle ore 9 pom. avrà luogo la serata in onore del bravo artista Pierino Rosa con la brillantissima commedia: *I due biasimi.*

Quirino. — Pieno successo arrise ieri ad entrambi gli spettacoli, cui intervenne pubblico numeroso ed eletto.

Nello spettacolo diurno *La figlia del reggimento* avvinse l'uditorio con la spigliatezza festevole dei suoi ritmi e procurò vivi applausi alla sig.na Dolva una protagonista squisita, al Trevisan, all'ottimo Pini Corsi attore e cantante di grande pregi, all Manarin Barberi e agli altri.

Diresse il maestro Aldo Canepa anch'egli assai festeggiato.

Nella rappresentazione serale *Le donne curiose* del m. Wolf Ferrari ebbero conferma le lietissime accoglienze ottenute.

La deliziosa commedia musicale, finissimo ricamo settecentesco, fu ascoltata con diletto grandissimo e calorosamente applaudita.

Il m. Zuccani concertatore abilissimo e direttore impeccabile della difficile partitura, la Ferraris vivacissima *Colombina*, molto ammirata, la Marmora, soave *Rosaura*, la Benincori pregevole *Eleonora*, la Gramegna caratteristica Beatrice, il Trevisan, il bravo Cavallini, l'ottimo Giorgewsky, il Curci, il Galeotti e gli altri furono fatti segno a spontanee dimostrazioni ed evocati più e più volte alla ribalta.

Nazionale. — Teatro affollato in ambedue le rappresentazioni di ieri.

Oggi *Santo disonore* di giorno e *A Porta San Lorenzo* di sera.

Adriano. — Anche in questo teatro oggi due rappresentazioni patriottiche alle 17.30 e alle 21 in ambedue delle quali si daranno *I martiri di Belfiore*, dramma storico in cinque atti di Ernesto Intendente.

Negli intermezzi il Concerto del Ricreatorio Borgo Prati eseguirà uno scelto programma patriottico fra cui *Fanti di guerra.*

Manzoni. — Oggi il Circo Gatti darà due spettacoli, in ambedue dei quali di produrrà l'uomo-palla, Paul Orphais, che salterà tre vetture.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Romanticismo*, ore 17.30; *Il Conte Rosso*, ore 21.

Quirino. — *La figlia del reggimento* e *Alla Patria*, ore 21.

Nazionale. — *Santo disonore*, ore 17; *A Porta San Lorenzo*, ore 21.

Adriano. — *I martiri di Belfiore*, ore 17.30 e 21.

Manzoni. — Circo Gatti, ore 17.30 e 21.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi ed ore 21,30.

Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 10.45.

Ultime Notizie

Firma Luogotenenziale

Ieri S. A. R. il Luogotenente generale del Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Presidenza del Consiglio

Il Presidente del Consiglio on. Salandra ha voluto inscriversi tra i soci perpetui della Croce Rossa, informandone ieri con una cortese lettera il Presidente conte Della Somaglia.

Ministero Interno

NELLE PREFETTURE.

Con decreto Luogotenenziale di ieri il grande Uff. dott. Giuseppe Sorge, Prefetto a disposizione del Ministero, è destinato a Brescia.

Ministero Guerra

ONORIFICENZE PEL 20 SETTEMBRE.

Con Regio decreto 17 settembre di moto proprio di S. Maestà il Re, per la ricorrenza della festa del XX settembre è concessa la Croce di Cav. dell'Ordine della Corona d'Italia, per il titolo di lunghi e buoni servizi a tutti gli Ufficiali superiori dell'esercito in servizio attivo permanente, che non ne siano ancora insigniti.

— L'elenco nominativo degli ufficiali cui si riferisce la presente concessione reale sarà pubblicato in una delle prossime dispense del « Bollettino Ufficiale ».

Ministero Finanze

Ieri sera ha fatto ritorno da Pisa il Ministro, on. Daneo.

Ministero Lavori Pubblici

TRAMVIE.

Sono state approvate le norme di equo trattamento per il personale:

della tramvie elettriche di Como;
della funicolare Como-Brunate;
della tramvia Ivrea-Santhià;
delle tramvie Lucca-Pescia-Monsummano:
Lucca-Ponte S. Pietro Maggiano e diramazioni;
Lucca-Ponte a Moriano.

Vennero inoltre approvati il regolamento e la tabella organiche per il personale delle tramvie parmensi a vapore.

***

Dall'elenco delle tramvie, da considerarsi intercomunali agli effetti della legge 14 luglio 1912, è stata cancellata la funicolare S. Pellegrino-S. Pellegrino Velta.

Per contro, negli elenchi delle tramvie da considerarsi intercomunali è stata aggiunta la tramvia Revello-Envie-Barge.

Ministero Poste e Telegrafi

AZIENDA TELEFONICA.

Il Consiglio Superiore dei Telefoni nella sua adunanza del 18 corr. ha deliberato favorevolmente sui seguenti affari:

Licitazione privata per la fornitura di filo bronzo e filo rame stagnato pel collegamento S. Venanzio-Bologna.

Id. id. per la fornitura di filo bronzo e filo rame stagnato pel collegamento Aidone-Piazza Armerina.

Id. id. per la fornitura di Kg. 3850 di filo acciaio per la rete di Genazzano.

Id. id. per la fornitura di m. 280 di cavo sotterraneo armato a 175 paia.

Trattativa privata con la Impresa Indice per lavori suppletivi posa cavi telefonici Napoli.

Domanda proroga Impresa Bettazzoni: lavori edificio telefonico in Bologna.

Domanda condono multa Ditta Carnago per la fornitura di 20 cabine telefoniche.

Informazioni estere

FESTA DI BENEFICENZA PEL XX SETTEMBRE.

◆ (S) **Parigi**, 19. La Lega franco-italiana ha celebrato nel salone dei festeggiamenti del *Petit Journal* adorno di bandiere della Società italiane, specialmente di quelle trentine e triestine, l'anniversario dell'entrata in Roma delle truppe italiane il 20 settembre 1870.

Il sen. Beauvisage presidente della Lega rappresentante di Pichon che si è scusato ha rimesso all'Ambasciatore d'Italia on. Tittoni una medaglia d'oro destinata al Re commemorante la partecipazione dell'Italia alla lotta contro la barbarie.

Al termine della riunione fu diretto un telegramma al generale Cadorna il cui padre comandò le truppe italiane entrate in Roma nel 1870.

(S) **Parigi**, 19. L'introito della festa di beneficenza nel gran salone del *Petit Journal* andrà a beneficio delle famiglie povere dei mobilizzati italiani residenti a Parigi. La festa è stata organizzata dalla Lega franco-italiana, dal Comitato *France-Italie* e dall'Unione Latina. L'immensa sala era gremita di italiani e francesi.

L'Ambasciatore Tittoni è stato accolto da grandi acclamazioni, al suono della Marcia reale e della Marsigliese.

Il sen. Beauvisage che presiedeva, ha commemorato il XX Settembre. Hanno seguito discorsi applauditi di Raqueni e del pubblicista Degouy.

Si è poi svolto un riuscitissimo concerto durante il quale è stato eseguito fra grandi applausi il nuovo inno franco-italiano del maestro italiano Nocetti su versi del sen. Rivet.

PORTOGALLO

◆ (S) **Lisbona**, 18. Nel pomeriggio è corsa voce che gli avversari del regime repubblicano, aiutati dai repubblicani dell'opposizione, tenterebbero una sommossa. La guarnigione venne consegnata; ma, al cadere della notte, la calma essendo completa, la consegna fu tolta.

Il giornale *Capital* assicura che la marina rimane fedele al Governo.

SVIZZERA

(S) **Berna** 19 — I due aviatori francesi, sergente Madon e caporale Chatelain, che erano fuggiti il 17 alle due del mattino dal luogo del loro internamento nella regione del Gottardo sono stati arrestati stamani a Gletsch ai piedi del colle della Furka.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 17. — *L'Agenzia Bulgara* pubblica: Stamane di buon'ora numerosi gruppi di emigrati macedoni hanno traversato la città per riunirsi nei campi delle esercitazioni. Tutta la giornata è regnata grandissima animazione. Le reclute ed i legionari chiamati nell'esercito acclamavano gli ufficiali emettendo interminabili urrà.

Tutti i macedoni chiamati nell'esercito manifestano un vivo entusiasmo. In tutto il paese il risultato di questa chiamata supera ogni previsione. Il numero degli uomini che si presentano ai posti di riunione è molto superiore a quello sperato, soprattutto a causa della grande affluenza dei profughi.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 12 al 18 Settembre 1915

ARTICOLI	Qualità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA			
Carbone pelagra minuto ed elcino	tonnel.	— —	— —
Carbone scort. spacco e romagna	id.	150 —	160 —
Carbone ciocchino di castagno	id.	110 —	120 —
Carbone di faggio	id.	190 —	150 —
CARNI		Peso morto	
Bovini della Toscana	I. cl. Quint.	280 —	300 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id. id.	280 —	300 —
Bovini della Romagna e Piem.	id. id.	— —	— —
Bovini locali (vulg. d'inde)	id. id.	190 —	200 —
Bovini della Sardegna	id. id.	280 —	280 —
Vitelli da latte	id. id.	280 —	320 —
Vitelli » locali	id. id.	— —	— —
CEREALI			
Grano Plata	Quint.	37 10(a)	— —
Grano hardwinter	»	40 10(a)	— —
Grano tenero prov. Rom.	1. qual. Quint.	30 —	30 —
Grano tenero prov. Roma	2. id. id.	— —	— —
Grano tenero altre provenz.	1. id. id.	27 50	26 —
Granone Prov. Romana	1. id. id.	25 —	26 —
Granone Prov. Romana	2. id. id.	— —	— —
Granone stes. diverse	1. id. id.	25 —	25 —
Granone stes. diverse	2. id. id.	— —	— —
Fiore di farina	id. 00	— —	— —
Fiore di farina	id. 0	— —	— —
Fiore di farina	A id. 1	— —	— —
Farina tipo unico (molini locali)	id.	48 50	49 —
Farina tipo unico altre provenienze	id.	— —	— —
Farina B n. 1	id.	50 —	51 50
Fiore di farina	B id. 1	— —	— —
Fiore di farina	C. id. 5	— —	— —
Fiore di farina	D id. 4	— —	— —
Avena nostrale nuova	1. qual. id.	28 —	29 —
Avena stazioni diverse	1. id. id.	28 —	29 —
Orzo nostrale	id.	29 —	30 —
Orzo nostrale bianco	id.	30 —	60 —
Farinella di granone	1. qual. id.	— —	— —
Farinella di granone	2. id. id.	— —	— —
Semolino di grano duro	SSS id.	— —	— —
Semolino di grano duro	SS id.	64 —	66 —
Semolino di grano duro	S id.	60 —	— —
Pasta	N. 0 id.	80 —	81 —
Pasta	id. 1 id.	76 —	78 —
Pasta	id. 2 id.	68 —	70 —
Crusca di grano tenero	id.	17 —	21 —
Crusca di grano duro	id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero	id.	17 —	20 —
Cruschello di grano duro	id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para o Maragone	Quint.	— —	— —
Cacao Caracas	id.	— —	— —
Caffè Moka	id.	460 —	470 —
Caffè Porto Rico	id.	415 —	430 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	id.	350 —	380 —
Caffè Jacmel o Gonaives (intrallasso)	id.	370 —	375 —
Caffè Chapada	id.	315 —	— —
Caffè Bahia	id.	— —	— —
Caffè Santos	id.	300 —	315 —
Caffè Guatemala	id.	370 —	— —
Caffè Cicoria in pacchetti da kg. 1	id.	— —	— —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1/10	id.	— —	— —
Cannella Ceylan	id.	530 —	570 —
Garofani	id.	400 —	420 —
Pimento	id.	270 —	— —
Pepe Singapore bianco	id.	460 —	470 —
Pepe id. nero	id.	340 —	360 —
Pepe Tellichery	id.	360 —	365 —
Zucchero raffinato peso lordo	id.	152 —	— —
Zucchero semolato 1. qual. id.	id.	158 —	— —
Zucchero semolato 2. id. id.	id.	153 —	— —
Zucchero biondo id. id.	id.	148 —	— —
Zucchero biondo 2 id.	id.	144 —	— —
Zucchero a quadri P. P. P. peso netto	id.	160 —	— —
Zucchero a quadri P. P. id.	id.	165 —	— —
Zucchero a quadri P. id.	id.	163 50	— —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato	1. cl. Quint.	380 —	— —
Burro di Milano	1. qual. id.	310 —	330 —
Burro di Milano	2. id. id.	290 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	1. id. id.	305 —	310 —
Formaggio detto a cavallo stagion. id.	id.	215 —	220 —
Formaggio detto a cavallo sercenato	id.	85 —	90 —
Formaggio pecorino romano vecchio formatura 8 a 12	id.	260 —	265 —
OLII			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	200 —	210 —
Olio d'oliva fino	id.	190 —	195 —
Olio d'oliva mercantile	id.	185 —	190 —
Olio delle Puglie fino	id.	188 —	190 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	id.	170 —	175 —
Olio d'oliva delle Puglie da ard.	id.	180 —	185 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino	id.	170 —	175 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.	id.	160 —	170 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.	id.	160 —	165 —
POLLAMI			
Polli della Toscana comuni	Paio	3 80	4 80
Polli della Toscana Valdarno	id.	4 80	5 80
Polli altre Toscana macellato	id.	— —	— —
Polli dell'Umbria	id.	3 00	3 20
Polli delle Marche	id.	3 10	3 80
Pollanche	id.	— —	— —
Galline	id.	2 20	2 80
Piccioni	id.	1 80	2 10
Paraone	id.	— —	— —
Anitre	id.	4 20	5 —
Capponi	id.	— —	— —
Gallinacci vivi	Kg.	2 40	2 60
Gallinacce vive	id.	— —	— —
Gallinacci macellati	id.	— —	— —
Gallinacce macellate	id.	— —	— —
Uova	1 qual. Migl.	112 —	118 —
Uova	2 id. id.	98 —	102 —
Uova di giornata	id.	130 —	135 —
RISI			
Riso Camolino speciale	Quint.	61 —	62 —
Riso Camolino extra	id.	61 —	62 —
Riso Paglierone	id.	48 —	50 —
Riso Giapponese brillato	id.	42 —	44 —
Riso camolino	id.	— —	— —
VINI (*Lazio*)			
Romano	Ettolit.	40 —	46 —
Frasc. Grottaferrata Marino	id.	47 50	55 —
Monte Porzio Catone	id.	40 —	46 —
Genzano e Civita Lavinia	id.	42 —	48 —
Albano	id.	40 —	44 —
Velletri bianco	id.	40 —	45 —
Velletri rosso	id.	40 —	45 —
Anzio e Nettuno	id.	42 50	45 —
Palestrina	id.	37 50	40 —
Montecompatri	id.	40 —	46 —
Olevano Romano	id.	40 —	46 —
Viterbo e Cimenelli	id.	38 —	40 —
Zagarolo	id.	37 50	40 —
Velmatis	id.	37 50	40 —
Falzo notone	id.	38 —	37 —

(a) Prezzi da Consorzio Granario franco stazione arrivo sacco compreso.

I Commissari Camerali
Giuseppe Serafini
Romolo Capocaccia - Angelo Lelli

EDITORE-DIRETTORE Costanzo Chauvet
PLATTI LUIGI, gerente responsabile

DIARIO
DELLA GUERRA EUROPEA

28 giugno 1914 — Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio — Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » — Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » — La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
29 » — Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » — L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » — Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » — Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » — Mobilitazione generale in Russia, Austria Belgio Olanda, Francia e Svizzera.
» » — Bombardamento di Belgrado.
1 agosto — La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » — Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » — I tedeschi occupano Lussemborgo.
2 » — L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » — La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » — L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » — I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » — L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » — Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » — L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » — Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » — Liegi è occupata dai tedeschi.
» » — Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » — I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » — Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » — Rottura fra Francia ed Austria.
» » — Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » — Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » — Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra della Francia all'Austria.
13 » — La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » — Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » — Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » — Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » — Vittoria tedesca in Lorena.
23 » — I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » — Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » — Battaglie di Charleroi e Mousson vittoria dei tedeschi.
25 » — Presa di Namur.
» » — L'incrociatore tedesco *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » — Gli austro-ungarici lasciano Sabata e altri punti del territorio serbo.
26 » — Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » — I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » — Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 » — Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. — Occupazione tedesca di Reims
» » — Vittoria russa a Leopoli.
» » — Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » — I russi occupano Leopoli.
12 » — Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia; con vantaggio per i russi.
» » — Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » — I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » — Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
9 ottobre — I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » — Capitolazione di Anversa.
15 » — I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
19 » — 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» » — Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » — Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » — Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 » — Gli incrociatori inglesi *Hawck* e *Hermes* affondati.
6 novem. — Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco russo e nel golfo di Cesme.
» » — Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » — Il grande incrociatore tedesco *Yorck* affonda urtando in una mina propria.
3 » — Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
6 » — Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
26 » — L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria
1 dicem. — Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
8 » — I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » — I serbi riprendono Belgrado.
16 » — Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 » — Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » — L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. 1915. — Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra. Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Bluecher* è affondato.
1-15 febb. — Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
25 » — La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo — Il sottomarino tedesco « U 8 » è affondato da una torpediniera inglese.
15 » — Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
18 » — Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate.
14 aprile — Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
25 » — Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 » — L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio — L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 » — Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultati contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 » — All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. — *Raid* aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» » — La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» » — Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e del Friuli.
27 » — *Raid* dell'aeronave italiana *M 2* su Sebenico — Occupazione di Grado.
30 » — Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola — Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno — Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva il fiume Isonzo in diversi punti. — I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
9 » — Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 » — Si annunzia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
12-30 » — Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno esteso le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.
7 luglio — L'incrociatore *Amalfi* è silurato.
18 » — Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.
18-30 » — Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso con aspro combattimento, catturando in totale oltre 12 mila prigionieri e ingente materiale da guerra. Occupazione italiana di Pelagosa.
31 » — Gli austriaci che ripresero Leopoli; occupano Lublino, capitale della Galizia russa.
4 agosto — I tedeschi occupano Varsavia.
11-13 » — I sottomarini austriaci *U 12* e *U 3* sono affondati.
17-19 » — Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgevsk.
21 » — Dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia.
24-27 — Gli austro-tedeschi occupano Ossoviecz Brest-Litowsk e Olita.
2 settembre. — I tedeschi occupano Grodno.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO» — ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.20	7.30	9.35	13.40	16.25 19.56	18.— 22.10
Pisa-Torino	7.35	9.20		12.25	18.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	8.—		12.10	14.55	14.35b	22.30	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.55	14.5	18.30c	21.5	23.50
Pisa-Milano					21 —		
Grosseto				19.10			
Castellammare A.	5.5 c)	8.5	13.—	18.20	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			15.5		feriale		
Frascati	8.10	12.10		18.55	20.15	21.40	festiv.
Velletri-Terracina	6.30	12.45	12.15				
Velletri				20.20	feriale	21.25	festiv
Fiumicino	5.4d		7.30	12.10	18.5	19.10	
Mandela-Sulmona		8.5	13.—	18.20			

c) a Ciamp. — d) da Trastevere — r) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.44	8.25	20.20	12.— 22.15	14.25 23.55	17.53
Genova-Pisa	7.—	5.30	9.25		16.40	19.30	21.58 23.00
Ancona-Foligno		7.10		10.45	14.20	17.7	23.—
Milano-Firenze	6.40	2.30	13.14	15.5	18.9	22.—	
Milano-Pisa		5.30					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			8.20e	4.30	12.—	20.15	23.45
Grosseto		11.20					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	8.—	11.50			feriale		
Frascati	7.35	8.50	14.55		20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.20		16.10		23.45	
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	11.20	15.40	21.30	21.35d		
Subiaco-Mandela	8.20		9.30	15.—	20.15		

b) da Fabriano — e) da Avezzano — d) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.

ROMA (Termini) parte 6.30 - 8 - 9.35 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - 20.30 L

Frascati-Roma.

FRASCATI parte 5.15 - 6.30 - 8 - 9.50 - 11 - 12.30 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - 20.30.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

ROMA (Termini) parte 6.40 - 7.55 - 9.25 - 10.55 12.25 - 13.55 15.25 - 16.55 18.25 - 19.10 - 19.55-20.35.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano-Roma.

VELLETRI parte 7.10 - 7.25 - 8.55 - 10.25 - 11.55 - 13.25 - 14.55 - 16.25 - 17.55 - 19.25 - 20.10.

Roma-Grottaferrata-Marino.

ROMA (Termini) parte 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 17.58 fer. - 19.8.

Marino-Grottaferrata-Roma.

MARINO parte 5.55 - 7.10 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Roma-Albano-C. Gandolfo-Marino.

ROMA (Termini) parte 8.35 — 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.23 bis - 20.20 fest.

Marino-C. Gandolfo-Albano-Roma.

MARINO parte 7.3 - 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59.

Roma-(P. Venezia)-Rocca di Papa.

ROMA (P. Venezia) parte 8.12 - 11.53 - 15.4 - 18.13 18.45.

Rocca di Papa-Roma (P. Venezia).

ROCCA DI PAPA parte 6.33 - 7.25 - 9.14 - 13.25 16.59 - 19.49.

Per recarsi da Roma a Rocca di Papa o viceversa oltre che con il Roma (Piazza Venezia) Rocca di Papa si può partire con le corse Roma (Termini) Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino o viceversa trasbordando a Valle Violata.

Frascati-Genzano-Velletri.

FRASCATI parte 5.3 (a) - 6.19 (a) - 6.47 (a) - 7.19 8.49 - 10.10 - 11.49 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 (b) - 20-40 (b) feriale 21.19 (b) festivo.
(a) da Marino - (b) fino a Marino.

Velletri-Genzano-Frascati.

VELLETRI parte 6.10 (c) 7.9 (d) 8.10 - 9.40 - 11.10 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.10 (e)
(c) da Marino - (d) da Genzano - (e) limitata a Marino.

Tramvay Roma-Tivoli

	Festivo						
Roma	5.10	6 —	8.12	8.20	12 —	15.18	18.40
Bagni	6.13	6.54	8 —	10.17	13 —	16.6	19.31
Villa Adriana	—	7.11	9.19	10.35	13.20	16.22	19.50
Tivoli	—	7.28	9.36	10.51	13.37	16.40	20.5
	Festivo						Festivo
Tivoli	5.47	7.50	9.25	11.40	17 —	18.5	20.20
Villa Adriana	5.6	5.3	10.7	11.53	17.18	18.20	20.38
Bagni	6.23	8.18	10.22	12.1	17.29	18.36	20.49
Roma	7.23	9.8	11.14	13.3	18.25	19.45	21.42
							Festivo

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — **Esercizio 1915-1916.**

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

2ª Decade - dall'11 al 20 luglio 1915.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	RETE Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssim. eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze
Chil. in esercizio	14.019(*)	13.857(*)	— 162	23	23	—
Media	14.019	13.857	— 162	23	23	—
Viaggiatori	4.700.000 —	6.198.855,20	— 1.498.855,20	2.400 —	2.550,02	— 150,02
Bagagli e cani	100.000 —	282.180,90	— 182.180,90	200 —	224,—	— 24,—
Merci a G. e P. V. A.	1.500.000 —	1.393.381,93	+ 106.618,07	700 —	877,14	— 177,14
Merci a P. V	6.640.000 —	6.327.754,39	+ 312.245,61	2.700 —	3.050,86	— 350,86
TOTALE	12.940.000 —	14.202.172,42	— 1.262.172,42	6.000 —	6.702,02	— 702,02

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1º luglio 1915 al 20 luglio 1915.

	RETE Approssimativi	RETE Definitivi	RETE Differenze	STRETTO Approssim.	STRETTO Definitivi	STRETTO Differenze
Viaggiatori	9.300.000 —	12.333.310,36	— 3.033.310,36	4.800 —	5.160,70	— 360,70
Bagagli e cani	200.000 —	570.534,51	— 370.534,51	400 —	432,90	— 32,90
Merci a G. e P. V. A.	3.000.000 —	2.817.244,09	+ 182.755,91	1.400 —	1.173,47	— 773,47
Merci a P. V.	13.180.000 —	12.793.928,41	+ 386.071,59	5.400 —	6.168,48	— 768,48
TOTALE	25.680.000 —	28.715.017,37	— 2.835.017,37	12.000 —	13.033,53	— 1.033,53

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
della decade	923,03	1.024,90	— 101,87
riassuntivo	1.846,06	2.072,32	226,17

(*) Esclusi la linea Cargnola Stazione-Città ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma — 6.5 — 9. — — 17.—
Arrivi a Roma — 8.40 — 16.40 — 19.40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.

Partenze da Roma 5.55 - 8.50 - 12.15 - 15 *fest.* 17.25 - 19.15 *fer.* - 21.35 *fest.*

Albano-Marino-Roma.

Partenze da Albano 6.41 - 7.40 - 13.44 - 18.20 20.29 - 22.24 *fest.*

Roma - Anzio - Nettuno.

Partenze da Roma 5.50 *fest* - 6.30 - 7.50 *fest* - 9.15 - 12.15 (via Albano) - 18.15.

Nettuno - Anzio - Roma.

Partenze da Nettuno 6.21 - 12.28 (via Albano) - 19-20.26 *fest* (da Anzio) - 21.15 - 23.10 *fest.*

Roma - Trastevere - Viterbo.

Partenze da Roma 6.49 - 9.55 - 15 - 18.15.

Viterbo - Trastevere - Roma.

Arrivi a Roma 8.41 - 13.22 - 19.21 - 22.3.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 3 cad.

D' AFFITTARSI

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali